



Ottobre 2025
n°3 - Anno 2°

Camm Iniamo Insieme

Notiziario dell'Unità Pastorale - Madonna di Santo Stefano - Rovato



**Tu ci hai dato la gioia di costruirti tra
le nostre case una dimora visibile...**

**1625-2025 – 400 anni di consacrazione della
Collegiata di Santa Maria Assunta**

- 03_PELLEGRINI DI SPERANZA
- 04_I PRIMI 100 GIORNI DI LEONE XIV
- 05_CATECHESI DEL SANTO PADRE
- 06_LA VISITA GIUBILARE DEL VESCOVO
- 08_CONVEGNO ECCLESIALE DIOCESANO
- 10_OPERA-SEGNO DELL'ANNO SANTO
- 12_IL RACCONTO DI NADIA
- 13_UNA SPIRITUALITÀ DISCRETA
- 14_CHE COSA POSSIAMO FARE PER LA PACE?
- 15_PALESTINA - I CRISTIANI NON LASCIANO GAZA
- 16_INTERVISTA ALL' AUSER
- 17_ACLI
- 18_VACANZE DI BRANCO E CERCHIO SCOUT
- 19_ROUTE ESTIVA
- 20_AZIONE CATTOLICA
- 21_MISSIONI 2025
- 25_PELLEGRINAGGIO DEI GIOVANI A ROMA
- 26_GIUBILEO DEI GIOVANI
- 27_BENVENUTO AL DIACONO DON OMAR
- 28_SAN GIOVANNI BOSCO ALLA STAZIONE
- 29_SAN GIUSEPPE
- 31_SANT'ANNA
- 33_SANT'ANDREA
- 36_SAN GIOVANNI BATTISTA LODETTO
- 38_SACRO CUORE DI GESÙ - DUOMO
- 35_S. MARIA ANNUNCIATA - BARGNANA
- 40_SANTA MARIA ASSUNTA
- 50_VITA PASTORALE - Battesimi - Matrimoni
- 51_VITA PASTORALE - Anagrafe
- 54_VITA PASTORALE - Calendario Liturgico



VISTA PANORAMICA DELLA COLLEGIATA S.M. Assunta

Camminiamo Insieme

NOTIZIARIO UFFICIALE
DELL'UNITÀ PASTORALE

"MADONNA DI S. STEFANO" - ROVATO

- Abbonamento annuale: € 15,00
- Abbonamento annuale con spedizione postale: € 25,00
- Copia singola: € 4,00

NOTIZIARIO DELLE PARROCCHIE DI ROVATO

Direttore responsabile:
Emanuele Lopez

Editore: Parrocchia Santa Maria Assunta

In redazione: Mons. Mario Metelli, don Marco Lancini, don Giuseppe Baccanelli, don Giampietro Doninelli, don Luca Danesi, don Felice Olmi, Giorgio Baioni, Claudio Belluti, Viola Consigli, Alberto Fossadri, Monica Locatelli, Emanuele Lopez, Nazareno Lopez.

Foto: Foto Marini-Baioni-Maxim e Viola - Emanuele Terzo - Foto Franciacorta

Progettazione grafica e Stampa:
Eurocolor.Net

Registrato presso il Tribunale di Brescia in data 14/05/1955 al numero 115 del registro Stampa.



Con l'estate alle spalle, siamo invitati a guardare al nuovo anno pastorale 2025 / 2026. Vogliamo essere pellegrini di speranza e non vagabondi di rassegnazione. Per questo siamo invitati a fare tesoro delle opportunità che ci verranno offerte per camminare nelle nostre otto comunità con lo sguardo rivolto al futuro attraverso la

forma della Unità Pastorale, in sintonia con il cammino diocesano. Vuole essere uno sguardo coerente con la realtà in cui siamo immersi, bisognosa di valori, di fraternità e di pace.

Accanto all'entusiasmo e all'impegno nell'organizzare momenti di festa e di aggregazione, siamo invitati a vivere con altrettanto entusiasmo e impegno la nostra vocazione nell'essere annunciatori del Vangelo con una costante crescita e maturazione nella fede: sono questi gli obiettivi primari delle nostre comunità parrocchiali e dei nostri oratori.

1. ANNO LITURGICO

Vari appuntamenti legati al tempo liturgico e alla vita ordinaria delle Parrocchie e dell'Unità Pastorale. Con i CPP si è concordato un calendario comune dando priorità ai momenti celebrativi di festa, ai cammini di formazione, e alle esperienze liturgiche ormai assodate nell'UP.

2. IV CENTENARIO DELLA CONSACRAZIONE DELLA CHIESA PREPOSITURALE

Da 400 anni la nostra chiesa è punto di riferimento per intere generazioni e testimone di un cammino nella storia che ha portato tutta Rovato ad essere ciò che è oggi. Rimane ancora tale ed è doveroso ricordarcelo. Lo faremo nella festa patronale del 4 novembre.

3. VISITA GIUBILARE DEL VESCOVO

Il Vescovo Pierantonio sta visitando le varie zone della nostra Diocesi. Verrà nella nostra Zona VI della Franciacorta insieme alla Zona VII del Fiume Oglio, il 10 e 11 dicembre. Pochi momenti di incontro preparati dai nostri Consigli Pastoralisti per una opportunità di scambio, di preghiera e di progettazione verso il futuro.

4. CONCLUSIONE DELL'ANNO SANTO

A fine dicembre concluderemo con la chiesa universale questo importante anno. In varie occasioni ci siamo recati a Roma per attraversare la Porta Santa, o abbiamo vissuto momenti comunitari. Rimane l'impegno di continuare ad essere "Pellegrini di Speranza".



5. FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO CON PROGETTO EDUCATIVO DEGLI ORATORI

Le nostre comunità hanno tutte la grande ricchezza degli oratori. In questo cambiamento d'epoca è importante scoprire l'originalità della loro presenza che deve essere punto di crescita nella fede e non solo erogazione di servizi o occasione di aggregazione. Per questo, nella festa degli oratori in occasione di S. Giovanni Bosco il prossimo 31 gennaio, condivideremo un "progetto educativo" che ci fa guardare al futuro reale.

6. CONVEGNO ECCLESIALE DELLA DIOCESI DI BRESCIA

Il Vescovo ha voluto indire un "Convegno Ecclesiale" nei week-end del 11 e 19 Aprile. L'obiettivo è quello di dare delle risposte concrete alla domanda: "dove vogliamo andare?" come comunità cristiane in questo tempo in continua evoluzione? Domanda che ci coinvolge direttamente mentre stiamo percorrendo il cammino di Unità Pastorale. Verranno fatte delle scelte e prese delle decisioni che ricadranno direttamente sulla nostra pastorale. Prepariamoci ad accoglierle nella preghiera fiduciosa allo Spirito Santo.

7. RINNOVO DEI CONSIGLI DI PARTECIPAZIONE

Nella prossima primavera/estate verranno rinnovati i Consigli Pastoralisti e gli organismi di partecipazione della vita ecclesiale, secondo le indicazioni che emergeranno dal Convegno Ecclesiale. Sarà un momento importante per sollecitare la corresponsabilità dei laici nella conduzione della vita della chiesa. La ministerialità oggi tanto necessaria, speriamo emerga significativa anche nelle nostre comunità.

8. "PASSI NELLA FEDE"

Il Vescovo ci invita a percorrere con rinnovata speranza il cammino di fede con i nostri fanciulli e ragazzi. Nella consapevolezza che non è sempre facile e automatico, propone modalità e tappe che possano essere più incisive e possano portare maggiori frutti. Nel corso dell'anno inizieremo insieme ai catechisti, a mettere in atto questo cammino.

Buona strada a tutti.

don Mario

Lo scorso 16 agosto sono stati esattamente cento giorni da quel «Pace a voi» che un emozionatissimo Robert Prevost, da quel momento Leone XIV, rivolgeva alle decine di migliaia di fedeli riuniti in piazza San Pietro per salutare il nuovo Papa. Era l'8 maggio scorso. Cento giorni nei quali abbiamo iniziato a conoscere il successore di papa Francesco. Cento giorni nei quali i primi passi, le prime parole, i primi gesti sono stati monitorati per cercare di tracciare un profilo del nuovo Vescovo di Roma. Del resto i primi cento giorni sono il tempo che si concede ai governanti per fare un primo bilancio, ma per un pontificato sono un lasso temporale davvero limitato.

Ma non è impossibile individuare qualche filo rosso di questi poco più di tre Mesi di governo di Leone XIV. Un pontificato, a dire il vero, che non ha potuto avere un avvio "morbido". E non solo per le numerose riforme che il suo predecessore ha avviato e che richiedono ulteriori passaggi. Il pontificato di Leone XIV è iniziato nel pieno svolgimento dell'Anno Santo (che formalmente non si è fermato neppure durante i giorni di lutto per la morte di Francesco, né durante la Sede Vacante). L'unico precedente risale all'Anno Santo del 1700, aperto da Innocenzo XII e chiuso da Clemente XI. E proprio il Giubileo delle Chiese orientali è stato il primo degli appuntamenti a cui Leone XIV, Papa da sei giorni e quattro giorni prima della Messa di inizio del ministero petrino, ha preso parte. Diversi appuntamenti, culminati nel Giubileo dei giovani di inizio agosto con un milione di presenze agli appuntamenti di Tor Vergata. E accanto ai giovani, Leone XIV ha mostrato grande attenzione anche a seminaristi, sacerdoti e vescovi, ai quali ha volto tenere la catechesi giubilare.

E se la pace è stata la parola con cui si è presentato ai fedeli, la pace è un tema che sta a cuore a Leone XIV, che, in perfetta continuità con papa Francesco, non manca di far sentire la propria voce per le terre ferite dalla guerra. Parole a cui è seguita anche una disponibilità a offrire il Vaticano come sede per possibili incontri, soprattutto sul fronte ucraino. Appelli, disponibilità e moniti che per ora restano inascoltati dalle parti in causa.

E sul fronte interno alla Chiesa? Qui, Leone XIV, al momento si è posto in una fase di ascolto, di riflessione e di studio, mantenendo tutti i responsabili degli uffici e dei Dicasteri al proprio posto. Anzi, osservando l'agenda dei suoi impegni nelle prime settimane, si può notare che ha avviato una serie di incontri con i prefetti dei Dicasteri e i responsabili degli uffici della Curia Romana, di cui, a dire il vero, Robert Francis Prevost ha fatto parte negli ultimi due anni e mezzo con l'incarico di prefetto del Dicastero per i vescovi. E con

molta probabilità la quasi totalità delle 67 nomine episcopali fatte in questi primi cento giorni erano già passate sul suo tavolo di prefetto del Dicastero: 21 dell'America centro-sud, 19 Europa (tra cui tre italiani), 9 dell'Asia, 7 dell'America del Nord, 6 dell'Africa e 5 dell'Oceania

Un confronto, quello con gli attuali prefetti, che gli sarà utile quando vorrà dare il proprio assetto alla Curia Romana, anche se è consapevole, come ha ricordato nell'udienza riservata ai dipendenti dello Stato della Città del Vaticano, che «i Papi passano e la Curia Romana resta». Ma il Papa deve farsi carico della guida della Chiesa in prima persona e anche dello Stato della Città del Vaticano, come simbolicamente ha voluto dimostrare portando lui stesso la croce dell'Anno Santo in occasione del giorno giubilare dello Stato vaticano.

Guida della Chiesa che si esprime anche nell'invio dei messaggi per le Giornate mondiali promosse dalla Chiesa. Leone XIV ha già firmato quelli per la IV Giornata dei poveri, la X del Creato; la V dei nonni e degli anziani, la 111ª dei migranti, definendo questi ultimi una «risorsa» per tutti i Paesi che li accolgono.

Poco incline, almeno per ora, a interventi a braccio nei testi preparati, cambi di programma e fuori programma pubblici, Leone XIV ha dimostrato di sapersi ritagliare spazi per sé, come le visite che ha compiuto presso la Casa generalizia degli agostiniani (a due passi dal Vaticano) della cui famiglia religiosa fa parte o il pellegrinaggio all'indomani della sua elezione al Santuario della Madonna del Buon Consiglio a Genazzano. Ed è capace di gesti di grande partecipazione umana nei momenti difficili di persone (come la visita al ragazzo spagnolo ricoverato in ospedale dopo essere venuto al Giubileo, o l'incontro del gruppo con il quale viaggiava la diciottenne egiziana Pascale Rafic morta a Roma durante il pellegrinaggio). Parla un ottimo italiano e sembra preferire al natio inglese lo spagnolo, appreso nei suoi anni di missionario in Perù, dove è stato anche nominato vescovo di Chiclayo.

Ma anche la visita alla Specola Vaticana durante il suo soggiorno a Castel Gandolfo è stato uno di questi spazi personali, come la visita al centro della Radio Vaticana a Santa Maria di Galeria alle porte di Roma. E proprio alla presenza di Leone XIV a Castel Gandolfo possiamo scorgere l'unica, al momento, discontinuità con papa Francesco, che alle Ville Pontificie in 12 anni di pontificato andò soltanto due volte. E proprio a Castel Gandolfo, Leone XIV ha trascorso il suo centesimo giorno da Papa.

La redazione

Penso che abbia sorpreso tutti il messaggio del Papa che continua a dare in ogni omelia, udienza e che qualifica il suo magistero come preciso nella sua esposizione e molto equilibrato nella spiegazione dei contenuti. Il Mercoledì della catechesi del Papa prosegue le tematiche di Papa Francesco circa il Giubileo "pellegrini di speranza". Ci piace analizzarne il pensiero attraverso alcune frasi da lui pronunciate il pomeriggio della sua elezione, il quale si appellò ad una frase del Papa da cui prese il nome, che è il motto dell'Osservatore Romano pubblicato per la prima volta proprio grazie a Leone XIII: "non praevalerunt", che tradotto recita che le forze del male "non prevarranno"; egli vuole dare così speranza incoraggiando il popolo di Dio ad averla però nel Signore. Partiamo dalla prima udienza riservata ai giornalisti, dove s'invita a disarmare le parole (sprone puntualmente disatteso), richiamando la pace "disarmata e disarmante" saluto del Risorto gridato dalla loggia delle benedizioni il giorno della sua elezione. Nel proseguire troviamo la trattazione delle parabole: quella del Semiatore sempre nell'alveo dell'Anno Santo, dove il Pontefice richiama alla mente persino il "bellissimo dipinto di Van Gogh: Il semiatore al tramonto", dove la figura del contadino è marginale, bensì domina "l'immagine del sole, forse per ricordarci che è Dio a muovere la storia, anche se talvolta ci sembra assente o distante"; ancora la parabola del buon samaritano, che "che noi chiamiamo "buono", ma che nel testo è semplicemente una persona: il samaritano si fa vicino, perché se vuoi aiutare qualcuno non puoi pensare di tenerti a distanza, ti devi coinvolgere, sporcare, forse contaminare"; gli operai della vigna, nel quale "gli operai della prima ora rimangono delusi: non riescono a vedere la bellezza del gesto del padrone, che non è stato ingiusto, ma semplicemente generoso, non ha guardato solo al merito, ma anche al bisogno. Dio vuole dare a tutti il suo Regno, cioè la vita piena, eterna e felice". Leone sposta l'attenzione sulle guarigioni, come "aspetto fondamentale della vita di Gesù": quella di Bartimeo, il quale "non vuole solo tornare a vedere, vuole ritrovare anche la sua dignità! Per guardare in alto, occorre rialzare la testa". Su S. Ireneo di Lione il Papa dice: "Ireneo, maestro di unità, ci insegna a non contrapporre, ma a collegare" ("è tutto collegato"). C'è il paralitico che si sente deluso e scoraggiato e come noi "pensiamo che le cose ci capitano perché non siamo fortunati, perché il destino ci è avverso" e grazie a Gesù potremo prendere quella barella e portarla dove si desidera: si può decidere cosa fare della propria storia! Si tratta di camminare, prendendosi la responsabilità di scegliere quale strada percorrere. E questo grazie a Gesù! Ancora, l'emorroissa che non ha paura della



folla e tocca il mantello di Gesù: "Sant'Agostino dice – a nome di Gesù –: «La folla mi si accalca intorno, ma la fede mi tocca»". A proposito del sordomuto Leone asserisce: "tutti noi abbiamo bisogno di chiedere al Signore di guarire il nostro modo di comunicare, non solo per essere più efficaci, ma anche per evitare di fare male agli altri con le nostre parole". Arriva la preparazione alla festa della Pasqua: "ogni gesto di disponibilità, ogni atto gratuito, ogni perdono offerto in anticipo, ogni fatica accolta pazientemente è un modo per preparare un luogo dove Dio può abitare". Quello che stupisce rimane nella spiegazione del tradimento di Giuda nella Cena pasquale. Il Papa non si riferisce ad una condanna di Giuda ma nemmeno ad una assoluzione: "[Gesù] non pronuncia il nome di Giuda. Parla in modo tale che ciascuno possa interrogarsi"...È un dolore che nasce dalla possibilità reale di essere coinvolti. Proprio questa tristezza, se accolta con sincerità, diventa un luogo di conversione. Il Vangelo non ci insegna a negare il male, ma a riconoscerlo come occasione dolorosa per rinascere. A proposito del perdono, sempre di quella sera, Leone XIV dice "manifesta il volto concreto della speranza". Non è dimenticanza, non è debolezza. È la capacità di lasciare libero l'altro, pur amandolo fino alla fine". Nell'Orto del Getsemani vi è quel giovane che scappa via nudo (Mc 14,51): "nel tentativo di seguire Gesù, viviamo momenti in cui siamo colti alla sprovvista e restiamo spogliati delle nostre certezze. Sono i momenti più difficili, nei quali siamo tentati di abbandonare la via del Vangelo perché l'amore ci sembra un viaggio impossibile. Sarà proprio un giovane, ad annunciare la risurrezione, rivestito di una veste bianca". "La sete di Gesù sulla croce è anche la nostra". Questo in sintesi rimane il messaggio di speranza di Papa Leone.

don Felice

LA VISITA GIUBILARE DEL VESCOVO ALLA NOSTRA ZONA PASTORALE 10-II DICEMBRE

Durante questo Anno Santo il Vescovo Pierantonio sta compiendo una Visita Giubilare a tutte le zone pastorali della nostra Diocesi. Lui stesso ne spiega il significato nella sua lettera pastorale "Siamo la Chiesa del Signore".

È mia intenzione compiere quella che chiamerei una **VISITA GIUBILARE** in tutte le zone della Diocesi. Tale visita sarà preparata da incontri che si svolgeranno nelle Zone Pastorali e che coinvolgeranno i presbiteri (Congreghe) e i Consigli Pastoralisti (nelle loro differenti



"È giunto il momento di prenderci un po' di respiro e provare a fissare lo sguardo, occhi, mente e cuore, sul presente e sul futuro della nostra Chiesa, mettendoci con fiducia in ascolto dello Spirito.

Penso ad una esperienza più intensa di discernimento, che possa dare maggiore slancio alla nostra esperienza di fede e alla nostra missione di Chiesa. Ci anima il desiderio di rispondere alla vocazione che abbiamo ricevuto come cristiani in questo passaggio epocale della storia e in questa terra bresciana. Vogliamo capire sempre meglio cosa significhi oggi far sentire che il Vangelo è fonte di gioia e di pace per ognuno che è chiamato ad affrontare l'avventura della vita.

Come dare forma concreta all'intenzione espressa? Come attuare quest'opera di discernimento della nostra esperienza di Chiesa nella luce dello Spirito, al fine di comprendere meglio le istanze per il futuro?

tipologie). In particolare, saranno proposte alcune domande, attentamente elaborate, per favorire una lettura "nello Spirito" della realtà pastorale locale e aprire prospettive per il futuro.

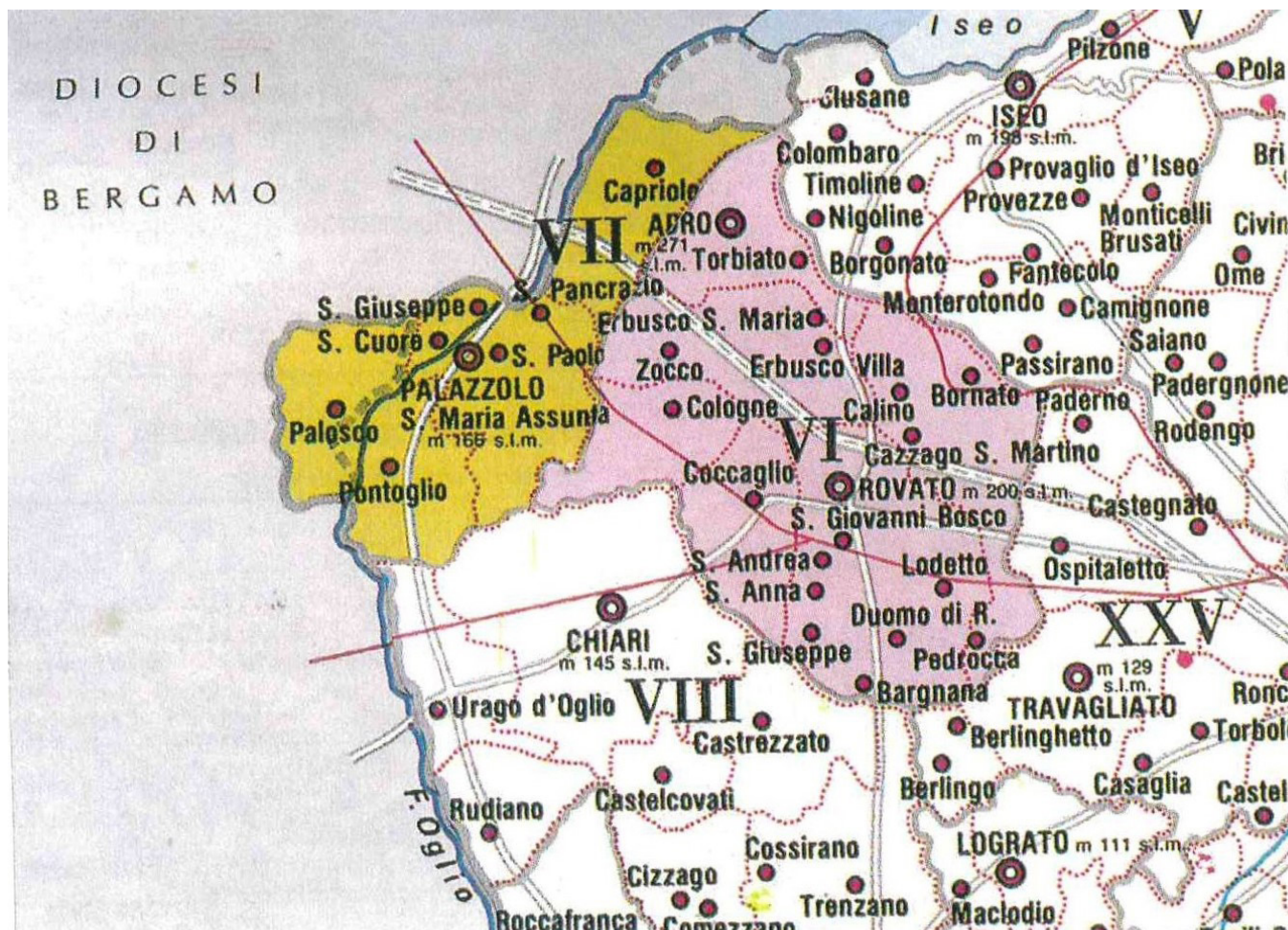
Sarà anzitutto un'esperienza di convocazione e celebrazione.

Ci riuniremo insieme nelle Zone Pastorali in occasione della mia visita e avremo la gioia di condividere una solenne celebrazione giubilare, nella quale ci sentiremo particolarmente uniti all'intera Chiesa universale.

Vivremo poi un'esperienza di ascolto e di narrazione. In preparazione a questo mio incontro zonale, saremo aiutati a leggere insieme con verità la situazione della nostra Chiesa, in ognuna delle Zone Pastorali di appartenenza."

Vescovo, Pierantonio

LA VISITA GIUBILARE DEL VESCOVO ALLA NOSTRA ZONA PASTORALE 10-II DICEMBRE



IL PROGRAMMA

La Visita Giubilare del Vescovo nella nostra Zona VI della Franciacorta, insieme alla Zona VII del Fiume Oglio, avrà questi **4 momenti**:

1. MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE alle ore 20,30

Celebrazione giubilare con il Vescovo aperta a tutti, presso la Parrocchia di Coccaglio

La Visita si apre con una celebrazione giubilare: «Potremo affidarci più decisamente alla consolante misericordia del Padre celeste, di cui il Giubileo vuole essere un segno. Volentieri faremo nostro l'esortazione che papa Francesco ha rivolto per questa occasione all'intera Chiesa, dando alla Bolla di Indizione del Giubileo il titolo: *Spes non confundit* e invitando tutti a farsi pellegrini di speranza. Ci permettiamo di rivisitare questo titolo nella prospettiva del nostro cammino sinodale, utilizzando l'espressione **tessitori di speranza**. C'è un gran bisogno di "ritessere i fili" e ricomporre per il presente e per il futuro un clima di fiducia.» (Lettera del Vescovo)

2. GIOVEDÌ 11 DICEMBRE dalle ore 9.00 alle 12.00

Incontro con i presbiteri della Zona, presso la Parrocchia di Zocco di Erbusco.

- ascolto condiviso della Parola,
- accoglienza delle istanze e prospettive elaborate nella congrega in preparazione a questo incontro,
- dialogo e confronto con il Vescovo sulle questioni di maggior rilievo in vista del Convegno.

3. GIOVEDÌ 11 DICEMBRE alle ore 18.30

Celebrazione dell'Eucaristia aperta a tutti ma in particolare ai membri dei Consigli, presso la Parrocchia di Pontoglio.

4. GIOVEDÌ 11 sera alle 20.30

Incontro con i Consigli di partecipazione della Zona, presso l'Oratorio di Pontoglio

- Preghiera.
- Il Vescovo ascolta e accoglie le istanze e le prospettive emerse dagli incontri preparatori vissuti nella Zona.
- Il Vescovo dialoga e si confronta con l'assemblea a partire dai punti qualificanti della sintesi.

SIAMO LA CHIESA DEL SIGNORE! VOGLIAMO ESSERE TESSITORI DI SPERANZA CONVEGNO ECCLESIALE - APRILE 2026



Alcuni stralci della lettera pastorale del Vescovo Pierantonio:

“La nostra Diocesi aveva in programma per l’aprile del 2025 una scadenza importante, cioè il rinnovo degli Organismi di partecipazione (Consigli Pastoral Parrocchiali, Consigli di Unità Pastorale, Consigli di Zona Pastorale, Consiglio Pastorale Diocesano). Sentito anche il parere del Consiglio Episcopale, ho pensato che fosse opportuno prorogare questa scadenza di un anno per giungervi meglio preparati, ma soprattutto per avere a disposizione un tempo nel quale compiere insieme un cammino diocesano che mi piace definire sinodale. La meta di un tale cammino sarà un **CONVEGNO DIOCESANO**, previsto per il mese di aprile del 2026, nel quale cercheremo di discernere le linee guida della nostra azione pastorale per gli anni a venire, compiendo gli adempimenti necessari e identificando le scelte già possibili. A tale Convegno si giungerà vivendo un’esperienza di

ascolto e di riflessione sulla situazione della nostra Chiesa in questo territorio bresciano.

L’intenzione che ci muove è quella di un ascolto umile e attento dello Spirito che faccia luce con sapienza e con coraggio sulla nostra attuale situazione di Chiesa. Non posso tuttavia nascondere che da questa riflessione di ampio respiro e di intensa spiritualità mi attendo anche indicazioni importanti e non vaghe circa alcuni aspetti della nostra azione pastorale, che in questo momento mi appaiono tanto rilevanti quanto delicati.

Penso in particolare:

- al rapporto tra Parrocchie, Unità Pastorali e Zone Pastorali;
- alla necessaria articolazione sul territorio tra la pastorale ordinaria e la pastorale di ambiente (servizio ai poveri, lavoro, scuola, malattia, cultura, ecc.);
- alle decisioni che dovremo assumere riguardo agli Organismi di partecipazione o di sinodalità (cioè i Consigli ai vari livelli della territorialità diocesana);
- al grande tema della ministerialità (ordinata, istituita, conferita, già concretamente vissuta e sempre da promuovere);
- alle forme di esercizio della responsabilità amministrativa e alle scelte riguardanti le strutture ecclesiali;
- al ministero ordinato e alla necessità di ripensarlo nel nuovo quadro dell’articolazione territoriale della nostra Chiesa;
- al carisma della vita consacrata nella nostra Chiesa, in particolare alle forme della sua valorizzazione e promozione.

Non apriamo questo tempo di discernimento pastorale semplicemente per dare risposte a queste domande, ma siamo fiduciosi che questa esperienza, per noi essenzialmente spirituale, consentirà di dare alla nostra Chiesa una migliore configurazione, a beneficio della sua missione.

Il percorso che abbiamo delineato è importante, ma lo è di più l’afflato, lo spirito, il sentire interiore e la disposizione di cuore. Vorrei consegnare tre parole guida, che amerei ispirassero in questo cammino sinodale la nostra riflessione e il nostro discernimento. Una di queste parole è la **speranza**, e la riceviamo dal Giubileo. Vorrei incastonarla tra altre due, la **gioia** e la **comunione**.

Se poi dovessi tentare di passare da queste tre parole guida, vera anima della nostra esperienza di Chiesa, a quelle che potremmo definire tre istanze di fondo della nostra azione pastorale, dei nostri orientamenti, dei nostri progetti e delle nostre scelte, mi sentirei di indicarle così.

1. Dobbiamo anzitutto perseguire l'obiettivo di **un'alta qualità evangelica** della proposta pastorale. Tutto ciò che immaginiamo, pensiamo, progettiamo, ciò che impegna le nostre migliori energie, deve tendere a questo obiettivo: far percepire la potenza e la bellezza del Vangelo, l'energia santificante del Cristo risorto, il suo amore onnipotente e misericordioso per ogni uomo che vive.
2. Una seconda linea è dettata dalla **natura intrinsecamente missionaria della Chiesa**. Siamo tutti persuasi che la tensione missionaria sarà sempre di più una delle principali caratteristiche della Chiesa di domani e che già debba esserlo per la Chiesa di oggi.
3. Infine, la nostra esperienza di Chiesa avrà sempre più bisogno di crescere nella coltivazione di quello che potremmo chiamare lo **stile sinodale**.



Una Chiesa dove a tutti è riconosciuta la grande dignità del proprio Battesimo e il diritto di comunicare ciò che lo Spirito ispira per la comune edificazione. Una Chiesa dove si vive la corresponsabilità, dove si riconoscono i diversi carismi e si valorizzano i diversi ministeri, dove ci si confronta con libertà e sincerità, dove

autorità viene esercitata nel nome del Signore e quindi come forma di servizio."

Vescovo Pierantonio

IL CONVEGNO ECCLESIALE



- Si svolgerà al **Centro Pastorale "Paolo VI"** a Brescia.
- **Date:** 10-11-12 e 17-18-19 Aprile 2026.
- Parteciperanno **320 delegati**. Le nostre zone VI e VII avranno 14 delegati (2 sacerdoti vicari e 12 laici di cui tre giovani). Verranno definiti entro Natale.
- Le **tematiche** che verranno affrontate e su cui si giungerà a scelte e decisioni sono:
 1. Giorno del Signore
 2. Organismi di partecipazione
 3. Pastorale ordinaria e pastorale d'ambiente
 4. Ministerialità
 5. Formazione
 6. Amministrazione

Tematiche trasversali: pastorale giovanile, famiglia, giustizia e pace, migranti, ICFR.



➤ Metodo:

1. Individuare le **traiettorie** verso cui muoverci nei prossimi anni. Dove vogliamo andare?
2. **Scelte possibili:** elementi su cui orientare il discernimento in vista delle decisioni:
 - Quali scelte sono rilevanti e possibili per la nostra chiesa bresciana?
 - Come possono trovare attuazione?
 - Quali sono le risorse su cui possiamo contare?
 - Quali resistenze vanno tenute presenti? Come affrontarle?
3. Formulazione di **Proposizioni** da sottoporre all'assemblea del Convegno Diocesano.



via dei bucanave, 25 **La libertà trova casa**

**REINSERIMENTO DI PERSONE EX DETENUTE
NELLA COMUNITÀ, ATTRAVERSO CASA E LAVORO**

Un'opera segno giubilare è **un gesto concreto di misericordia e solidarietà**, pensato perché non si limiti al tempo dell'Anno Santo, ma continui ad avere un impatto positivo anche dopo la sua conclusione.

„Via dei bucanave 25: la libertà trova casa” si propone come un progetto diffuso di reinserimento nella comunità di persone che hanno terminato di scontare la loro pena. Per approfondire meglio il significato di questo progetto e la sua ricaduta concreta, abbiamo intervistato don Stefano Fontana, cappellano della Casa Circondariale “Nerio Fischione” e Casa di Reclusione “Verziano” e tra i principali promotori dell'iniziativa insieme a Caritas Diocesana di Brescia Vol.Ca. (Volontariato Carcere) OdV Brescia.

DON STEFANO, PUÒ RACCONTARCI COM'È NATA L'IDEA DELL'OPERA SEGNO GIUBILARE?

Quest'anno è l'anno del Giubileo della Speranza. Il Giubileo, per sua natura, traduce la fede in segni concreti di carità: è una gioia che si manifesta in azioni reali compiute dalla Chiesa nel nome di Gesù. Per questo ci siamo chiesti cosa fare in occasione del Giubileo 2025, con l'intento di lasciare un segno che non si esaurisca in quest'anno ma che possa continuare nel tempo, offrendo uno sguardo al futuro nel segno della speranza e della concretezza.

Il Vescovo ha chiesto di individuare due segni giubilari; uno di questi è stato collegato al mondo del carcere. Ci siamo domandati: cosa può fare la Chiesa per l'anno del Giubileo? Dopo un anno di riflessione (2024), siamo approdati a un progetto nato dall'ascolto dei bisogni che emergono dal volontariato e dalle persone detenute, soprattutto nel momento delicato dell'uscita dal carcere.

Quando una persona ha scontato la pena, ha pagato il proprio debito con la giustizia ed è finalmente libera, inizia un percorso lungo e difficile. Non ha più sostegno, spesso non dispone di risorse economiche né di una casa, eppure – come vuole la Costituzione – deve reinserirsi nella società. Senza casa e lavoro, però, il rischio di recidiva è molto alto. Da qui è nata l'idea di un progetto che aiuti a rendere concreto quanto afferma l'articolo 27 della Costituzione: il reinserimento sociale delle persone detenute.

La Chiesa, attraverso il volontariato, vuole quindi favorire l'attuazione di questo principio. Una volta individuata la direzione – casa e lavoro – abbiamo compreso la necessità di una figura dedicata, retribuita dalla Diocesi di Brescia, che si occupi di costruire reti: con agenzie immobiliari, agenzie per il lavoro, imprese, associazioni di categoria, Comuni, istituzioni e soprattutto parrocchie. L'obiettivo è creare un ponte tra la persona che esce dal carcere e la società.

QUAL È IL SIGNIFICATO DEL TITOLO DEL PROGETTO?

Il progetto si chiama *Via dei Bucaneve 25*. “25” perché è l'anno del Giubileo della Speranza in cui nasce questa iniziativa; “via” perché cerchiamo concretamente case, e “bucaneve” perché, proprio come questo fiore che riesce a sbocciare in pieno inverno sfidando gelo e neve, anche una persona detenuta può rifiorire nonostante i pregiudizi e le difficoltà. L'immagine del bucanave ci è nata in carcere, osservando come un accompagnamento fatto di educatori e volontari possa far nascere nuove possibilità.

Il progetto vuole essere un segno di speranza: non si tratta di garantire risultati a tutti, ma di credere che almeno qualcuno ce la possa fare. Attualmente il lavoro è coordinato da Gabriella, una dipendente della Diocesi che gestisce lo sportello dedicato a questo percorso.

È un progetto pilota della durata di tre anni, interamente sostenuto dalla Diocesi e fortemente voluto dal Vescovo, con il massimo appoggio ecclesiale.

QUAL È IL MESSAGGIO PRINCIPALE CHE QUEST'OPERA VUOLE TRASMETTERE AI FEDELI E ALLA CITTÀ?

Il messaggio principale che la società deve trasmettere ai fedeli e alla città è che ciascuno di noi ha delle responsabilità: il carcere non può fare tutto. Il lavoro più importante non si svolge dentro, ma fuori dal carcere. Per questo occorre sensibilizzare le persone sul fatto che esistono responsabilità politiche e sociali che possiamo e dobbiamo assumerci.

Quando una persona esce dal carcere, inizia la parte più delicata del percorso: non è più compito del carcere, ma della comunità. È qui che si inserisce il messaggio di speranza: c'è chi ci crede e chi può

agire, e la città va sensibilizzata perché tutti possano beneficiare di un maggiore senso di sicurezza – che è un diritto fondamentale – e perché si riduca il rischio di recidiva. Infatti, se una persona trova una casa, un lavoro e riesce a costruire una famiglia, le probabilità che torni a delinquere diminuiscono drasticamente.

IN CHE MODO RAPPRESENTA LO SPIRITO DEL GIUBILEO?

Proprio nella speranza. La speranza che diventa concreta: Cristo agisce attraverso le persone. Nel cuore del messaggio cristiano del Giubileo, Dio opera nella storia tramite la mediazione della Chiesa. Come Chiesa, ci siamo assunti la responsabilità di portare speranza attraverso segni concreti, capaci di incidere davvero sulla vita delle persone.

PENSA CHE QUESTO MODELLO DI COLLABORAZIONE TRA COMUNITÀ RELIGIOSA E CARCERE POSSA DIVENTARE UN ESEMPIO DA REPLICARE?

Assolutamente sì. La Chiesa, da sempre, si è fatta carico degli ammalati inventando gli ospedali quando nessun altro li creava. Da sempre si è occupata anche delle carceri, seguendo l'invito di Gesù a visitare i prigionieri e a non dimenticarli.

La storia bresciana ne è un esempio concreto: c'è un bellissimo libro, *La città reclusa, la città invisibile*, che racconta la storia del carcere Antonio Monbello dall'Ottocento in poi.

Lì si vede chiaramente quanta collaborazione ci sia stata tra sacerdoti, frati, comunità, parrocchie, volontariato e cooperative, realtà che ancora oggi operano in carcere. Molte di queste iniziative sono nate proprio all'interno della Chiesa o dall'intuizione di sacerdoti e comunità. Per questo più che parlare di un "modello da replicare", possiamo dire che è un cammino che la Chiesa porta avanti da decenni e che continua tuttora, fedele alla sua missione di occuparsi degli ultimi.

Può diventare un esempio da replicare? Lo spero. La Repubblica Italiana, infatti, non offre alcun sostegno concreto a chi ha chiuso i conti con la giustizia, né nella prevenzione del reato né nel reinserimento, nonostante sia previsto dalla Costituzione. Per questo ci auguriamo che questa esperienza diventi un modello, capace di ispirare altri.

Abbiamo iniziato insieme questo percorso, senza sapere cosa nascerà, ma ci stiamo rendendo conto che la collaborazione tra tutte le istituzioni è indispensabile. È questa la nostra speranza: che l'esperienza possa diffondersi, magari in forme e modalità diverse, ma sempre con lo stesso obiettivo – ridurre la criminalità, diminuire la recidiva, favorire la libertà delle persone e garantire quel bisogno di sicurezza sociale che è un diritto di tutti.

C'È UN RICORDO, UN INCONTRO O UNA PAROLA DEI DETENUTI CHE L'HA COLPITA PARTICOLARMENTE?

Sì. Per far conoscere il segno giubilare *Via dei Bucaneve 25* abbiamo raccolto alcune canzoni scritte dai detenuti stessi, pensate per la Messa. Ogni settimana ci ritroviamo a meditare la Bibbia partendo da una sola domanda: "Gesù nel Vangelo parla, e noi cosa gli rispondiamo?". Ognuno è libero di esprimersi come vuole.

Due anni fa i detenuti che frequentavano il catechismo hanno cominciato a rispondere davvero. Prima scrivevano le loro parole, poi hanno iniziato a musicarle, a cantarle, ad aggiungere gli accordi... fino a comporre vere e proprie canzoni che oggi vengono utilizzate nella liturgia.

La domenica, durante l'eucaristia, abbiamo un coro – la *Kyrie Eleison Band* – formato da detenuti che cantano i brani scritti da loro, dall'inizio alla fine della celebrazione. È qualcosa che, personalmente, non ho mai visto nelle parrocchie "fuori": una comunità che ogni settimana medita il Vangelo, scrive una risposta e la trasforma in canto da portare alla Messa. È un segno di speranza enorme.

Quando la Parola di Dio arriva e viene accolta, le persone iniziano a cambiare. La speranza nasce proprio lì: nel vedere chi si lascia trasformare. Il ricordo più bello per me è questo gruppo che risponde a Dio ed esprime se stesso attraverso la musica, aiutandomi ad animare la liturgia. Le loro canzoni esistono solo lì, in carcere, e hanno il sapore di un vero gospel: un dialogo continuo con Dio.

È chiaro che, trattandosi di una casa circondariale, questa esperienza è fragile: i detenuti vengono spesso trasferiti, e la band potrebbe non durare a lungo. Ma finché c'è, resta un segno prezioso.

SE DOVESSE RIASSUMERE IN UNA FRASE IL CUORE DEL SEGNO GIUBILARE, QUALE SAREBBE?

Se dovessi riassumere in una frase il cuore del segno giubilare, direi questo: *Via dei Bucaneve 25* è il titolo, ma l'essenza è il fiore del bucanave. Non vogliamo cedere allo scoraggiamento: anche in un luogo che sembra senza speranza, come il carcere, può nascere una vera rinascita.

Per avere informazioni, mettere a disposizione appartamenti, segnalare possibilità lavorative: Vol.Ca. (Volontariato Carcere) OdV | Via Pulusella, 14, Brescia | 030 42322 | volca.bs@gmail.com.

Monica Locatelli



Stefano era un ragazzo di dodici anni che aveva da poco iniziato la scuola secondaria.

Da quando aveva terminato la primaria, da bambino allegro

e spensierato era diventato triste e chiuso e aveva perso entusiasmo per ogni attività sia scolastica sia extra scolastica.

Un giorno papà Ugo lo prese in disparte e gli chiese cosa lo angosciava. Stefano, dapprima reticente ad aprirsi, ad un tratto scoppiò in un pianto disperato.

Tra lacrime e singhiozzi il padre lo lasciò sfogare poi attese che il figlio gli raccontasse i suoi patimenti.

Il ragazzo disse: "Non sono nessuno! I miei compagni non mi amano!" "Perché dici questo?" Gli chiese Ugo. "Sono piccolo in confronto agli altri ragazzi, tutti mi superano in altezza, hanno più muscoli e sono più uomini di me! Hanno anche i baffetti! Qualche giorno fa a educazione fisica abbiamo giocato a basket, ma il canestro era troppo alto e non sono riuscito a fare nemmeno un punto.

E neanche con le altre materie va meglio: in matematica sono molto scarso, in musica non riesco a suonare nessuno strumento. La professoressa mi ha proposto il flauto, poi la chitarra e infine lo xilofono, ma sbaglio le note!"

Il padre lo ascoltava assorto, poi disse: "Io credo che invece tu abbia molte qualità! Sai cantare piuttosto bene, devi solo imparare ad utilizzare uno strumento, sei molto bravo a scrivere storie e nuoti molto veloce."

"Ma nelle cose che contano sono una schiappa!"

"Voglio mostrarti una cosa." Detto ciò Ugo andò in camera da letto e tornò con una scatola dalla quale prese alcune foto di quando era un ragazzo e le mostrò al figlio.

Le immagini ritraevano un ragazzo grassoccio e dall'aria impacciata.

"Questo sono io a circa quattordici anni." "Ma come è possibile? Sei un uomo alto e magro!"

"Sì, ma da giovane ero goffo e sovrappeso. Alcuni ragazzi erano più grandi e muscolosi, ma non tutti avevano successo a scuola. Io invece mi dedicavo molto allo studio e mi rifugiavo tra i libri. Crescendo anche il mio corpo cambiò, ma nel frattempo io avevo sviluppato conoscenza e sensibilità. La prima mi ha aiutato negli studi e poi nel lavoro, la seconda mi ha aiutato a conquistare una persona altrettanto dolce e sensibile: la mamma!"

"E se io non dovessi cambiare crescendo? Se rimanessi piccolo e gracile?" "Avrai altri pregi, la

prestanza fisica non è tutto!" "Ma io non voglio essere il piccolo del gruppo, il brutto anatroccolo!"

"Poi diventerai un cigno! Potresti aiutare un compagno meno bravo di te in grammatica e vedrai che dedicarti a sostenere un amico ti ripagherà!"

Stefano però non era ancora rincuorato, allora il padre lo portò a fare una passeggiata. Lo condusse in una zona verde e si fermarono dinnanzi ad una grossa quercia, poi gli disse: "Vedi quel piccolo arbusto ai piedi della quercia? Il grande albero che tu vedi è stato un alberello piccolo e fragile come quello che cresce al riparo dei suoi rami e un albero più grande l'ha protetto dai forti venti e dal calore diretto del sole permettendogli di crescere e diventare forte e sano, con un fusto dritto e robusto. Ora tocca a lui proteggere i giovani ramoscelli.

Un giorno crescerai e sarai il custode di un essere più piccolo e fragile. Nel frattempo avrai allargato le tue conoscenze con sempre nuove esperienze e avrai un bagaglio che ti proteggerà come i rami e la chioma della quercia!

La speranza ti accompagnerà sempre, ma ricorda che il cammino è fatto di sostegno reciproco.

Tu aiuta un compagno in difficoltà in italiano e lui potrà spiegarti la matematica. Insegnargli a nuotare così al mare potrà fare dei bagni in libertà e lui ti aiuterà a prendere la mira per fare canestro, perché non serve essere alti, ma essere concentrati per centrare il cesto!"

Stefano cercò di seguire i consigli del padre e, mentre aumentavano le sue capacità, acquisiva sicurezza in sé stesso, ogni giorno la speranza cresceva in lui e il messaggio di Gesù di solidarietà e altruismo lo rafforzava.

Un giorno, durante una visita medica, si rese conto che era anche cresciuto: quell'anno aveva guadagnato ben dieci centimetri e il medico gli disse che era stato merito delle molte ore passate in piscina a nuotare. Ma soprattutto era stato ripagato dalle soddisfazioni che aveva avuto nell'aiutare il compagno di scuola come suggerito dal padre. Aveva raccolto e fruttato e trovato in questo ragazzo un nuovo e fedele amico. Le sue aspettative erano state ripagate!





Chiara Lubich , fondatrice del Movimento dei focolari che ha come obiettivo l'unità tra i popoli e la fraternità universale

Esistono molti modi nella Chiesa per andare a Dio: semplificando vi è la strada della povertà per i francescani, quella dell'obbedienza per i gesuiti, la "piccola via" per seguaci di santa Teresa del Bambin Gesù, l'orazione per i carmelitani di santa Teresa d'Avila, e così via. Scopro, nella lettura estiva, un modo a me sconosciuto, di cui si sente parlare poco, almeno sulla stampa quotidiana, un modo direi moderno, attuale in quanto espresso dalla fondatrice Chiara Lubich, nata nel 1920 e defunta nel 2008, quindi che ha superato il XX° secolo e si è proiettato nel XXI°. Parlo della spiritualità dei "Focolari" riconosciuti da Giovanni XXIII col nome di "Opera di Maria".

La lettura del Vangelo a lume di candela da parte di un gruppetto di ragazze, in una cantina, durante i bombardamenti a Trento nella seconda guerra mondiale, si sofferma sul passo di Giovanni; " Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; **PERCHÉ TUTTI SIANO UNA COSA SOLA**. Come tu, Padre, sei in me e io in te, **SIANO ANCH'ESSI IN NOI UNA COSA SOLA**, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data loro, perché **siano come noi UNA COSA SOLA**" (Giov. 17, 21.22). Volutamente ho aggiunto Giov. 17, 20 alla citazione della Lubich per evidenziarne la novità interpretativa: ove per tutti è da intendersi tutta l'umanità che nella sua interezza sia una cosa sola (dice la Lubich: "se c'è Cristo nell'unità dei fratelli, il mondo crede"). Questo concetto sarà poi ripreso dai Pontefici che ne faranno uno degli argomenti dell'unità interreligiosa inserito in quella spiritualità comunitaria richiamata dal Vaticano II. Benedetto XVI, nel messaggio inviato al funerale della Lubich (18/03/2008) dice "aveva quasi la profetica capacità di intuire e di attuare in anticipo il pensiero dei Papi".

L'altro punto focale, con l'unità, della spiritualità focolarina è "Gesù Abbandonato" quando dalla Croce ha gridato: "**Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?**" (Mt 27,46), scelto come ideale da seguire. Diventa la via obbligata all'unità perché,

sradicato dalla terra e dal cielo, portava all'unità i "tagliati", gli sradicati da Dio.

Ora non sto a descrivere tutti i caratteri di questa spiritualità, basata sulla rispondenza concreta ai dettami di Dio Padre e Amore, dove il discorso si fa sublime e raggiunge vette consone ai mistici di tutti i tempi e, per quanto potessi dirne, sarebbe del tutto insufficiente ad esprimerne i contenuti che invito a scoprire nella numerosa letteratura sui focolari; mi preme invece citare le implicazioni concrete civili ed ecclesiali del carisma dell'unità: **la famiglia**, alla luce dell'amore di Dio nei cuori sul modello della famiglia di Nazareth; **la società come famiglia allargata fondata sull'amore**, ove tutto è messo in comune, dove tutte le generazioni vivono insieme, dove la solidarietà e la fedeltà costituiscono il suo specifico senso di giustizia, dove ci si preoccupa della salute di tutti e soprattutto di chi non sta bene, dove i valori culturali diversi dei suoi membri diventano ricchezza per tutti; famiglia quindi che diviene **seme di comunione per l'umanità**. Oggi l'istituto familiare è in crisi, fenomeno sociale che origina violazioni palesi e nascoste dei diritti umani: "quanti partner lasciati e frustrati? Quanti bambini privati dell'uno o dell'altro genitore? Quanti figli nella tossicodipendenza? Quanti nelle spire della delinquenza e della prostituzione? Quanti sposi e figli rapiti dalle guerre? Quanti anziani abbandonati? Quanti bambini muoiono di fame ogni giorno? Quanti malati terminali si spengono nel gelo dell'indifferenza? E gli incurabili? E il mondo dell'handicap?" **nel perché di Gesù moribondo "... perché mi hai abbandonato?" trova risposta ogni grido dell'uomo**. Ogni tragedia umana è contenuta in quel grido. Con la sua morte ha pagato tutto, un vuoto attraverso cui è rifluita la grazia, la vita, da Dio all'uomo, per rifare uomini nuovi e quindi nuove famiglie.

Il movimento dei focolari, movimento laico, i cui aderenti condividono il sogno di un mondo unito dall'amore e messo in pratica ispirandosi ai testi sacri delle diverse fedi o a principi etici universali, può essere visto sotto vari aspetti: teologici, filosofici, culturali, sociali, educativi ecumenici o interreligiosi. Pertanto ha implicazioni di vario tipo: nell'attività silenziosa dello Spirito Santo, nascono attività produttive per un'economia di comunione, mezzi di comunicazione come la stampa e i nuovi media, scuole artistiche, scuole di formazione, strutture formative e di irradiazione. Il Focolare dialoga con i diversi carismi nella Chiesa cattolica e delle varie Chiese e Comunità ecclesiali, con gli ebrei, con i fedeli delle grandi Religioni. Per questo si è diffuso dentro e oltre la Chiesa cattolica e diversi suoi aderenti appartengono ad altre religioni ed anche a non credenti, tutti "**Ut unum sint**". Vi sembra poco?

Nazzareno Lopez

**"La pace è come un albero da coltivare con cura, partendo dal cuore di ogni uomo".
(Ndr. Papa Francesco)**

I responsabili delle nazioni più potenti dovrebbero avere un compito, nel bene o nel male, di stabilizzazione. Oggi invece si assiste alla creazione di forti instabilità per cambiare con la violenza le zone di influenza, allargarsi a scapito di altri popoli, espellerli dalle loro terre, nel nome di una supremazia che non si sa da dove venga. In questo contesto quale è il compito del cristiano "di tutti i giorni" e del cittadino normale? Che cosa può fare per la Pace?

Con queste parole di Papa Francesco, possiamo iniziare a riflettere sul compito che, in tempi di tensioni globali, come quelle drammatiche che stiamo vivendo, attende ogni cristiano e cittadino. Anche se le dinamiche internazionali sembrano spesso dominate da logiche di potere e sopraffazione, l'uomo comune non è chiamato a rimanere spettatore passivo, ma a diventare costruttore di pace a partire dalla sua quotidianità. Di fronte a strategie che sembrano voler smantellare l'ordine internazionale e a violentare le vite, la sensazione è quella dell'impotenza, tuttavia la risposta non sta in un'inattività rassegnata, ma non fosse che per una fedeltà a se stessi, in un impegno personale e collettivo più forte e consapevole.

Il primo e più essenziale contributo è la ricerca della *pace del cuore*. È la condizione interiore senza la quale ogni sforzo rischia di essere inconsistente. Come ricordava Paolo VI, "la pace è possibile solo se nasce da un cuore riconciliato". Questo significa coltivare con pazienza la mitezza, il perdono e il dominio delle proprie passioni, rifiutando attivamente la spirale dell'odio e del risentimento che oggi spesso avvelena il dibattito tra nazioni, come nei social network fino alle conversazioni familiari. Un cuore in guerra con sé stesso e con il prossimo non può essere strumento di riconciliazione nel mondo. Questa pace interiore



non è un distacco evasivo dalla realtà, ma un bene e una condizione che permette di guardare ai conflitti senza esserne travolti, mantenendo lucidità e speranza.

Nella dimensione civile e sociale, questo principio si traduce in una serie di azioni concrete e quotidiane. Il cristiano "di tutti i giorni" è chiamato a un ruolo profetico e attivo. Innanzitutto, è fondamentale *informarsi con onestà intellettuale*, contrastando la tentazione di farsi sedurre dalla propaganda e dalle narrazioni semplificatrici che disumanizzano l'avversario. È poi urgente *promuovere un dialogo rispettoso* all'interno delle proprie comunità, nelle parrocchie, nei luoghi di lavoro e nelle assemblee civiche. Vanno superate quelle sterili polarizzazioni che paralizzano e impediscono qualsiasi ricerca del bene comune.

Altri pilastri di questo impegno sono il *sostenere con generosità iniziative di solidarietà* che aiutino concretamente le vittime dei conflitti, i profughi e gli emarginati; *educare i giovani* alla cultura della cura, del rispetto e della giustizia, che sono le vere fondamenta di una convivenza pacifica; e infine, il *partecipare con responsabilità* alla vita pubblica, esercitando il diritto di voto e la cittadinanza attiva con uno sguardo preferenziale per quanti operano instancabilmente per le mediazioni, il diritto internazionale e la cooperazione tra i popoli.

Non si tratta di gesti eclatanti, ma di scie di bene che, moltiplicate in una miriade di esistenze, possono lentamente cambiare l'atmosfera sociale, creando un strato culturale avverso alla violenza e alla arroganza. La pace, come ricordava Paolo VI nella *Populorum Progressio*, non è solo l'assenza di guerra: è un ordine dinamico fondato sulla verità, sulla giustizia, sulla libertà e sull'amore. Costruirla richiede il coraggio quotidiano di opporsi alla cultura dello scarto e della prevaricazione, iniziando dai piccoli gesti.

In un'epoca in cui i potenti sembrano a volte preferire il caos contando di trarne profitto, al bene comune autentico, l'impegno del cittadino normale diventa un atto di profezia: testimoniare con la vita che un'umanità riconciliata è possibile, partendo dal piccolo, dal locale, dal quotidiano. È la rivoluzione della mitezza e della ragione, l'unica in grado di gettare ponti laddove altri innalzano muri.

"Bisogna sostituire alla logica della paura la logica della pace; alla filosofia del conflitto, la filosofia della comunione". (Giorgio La Pira).

Giorgio Baioni



Con un comunicato congiunto del cardinale Pierbattista Pizzaballa, patriarca latino di Gerusalemme, e dal patriarca greco Teofilo III decidono di non abbandonare GAZA perché: *"fra coloro che hanno cercato protezione fra le mura di questi siti, molti sono indeboliti e malnutriti a causa delle difficoltà degli ultimi mesi. Lasciare Gaza City e cercare di scappare a sud non sarebbe niente di meno che una sentenza di morte"* per cui il complesso cattolico della Sacra famiglia, gestito dalle Sorelle missionarie della Carità di Madre Teresa, ed il complesso ortodosso da San Porfirio continueranno a prestare assistenza a tutti quanti stanno trovando rifugio.

Ad essi si aggiunge anche testimonianza di padre Romanelli parroco dell'unica parrocchia di Gaza che denuncia la difficile situazione della parrocchia nella striscia bombardata (per errore!!) dall'esercito israeliano. Anch'esso decide di restare per continuare a *"servire chi è nel bisogno, gli anziani, i malati"*. Sotto i bombardamenti le persone hanno bisogno di tutto, ma, con speranza dice *"siamo nelle mani del Signore e abbiamo fiducia che, con l'aiuto di tante persone buone nel mondo, questo si fermerà"*

La condizione dei cristiani nella striscia non è mai stata facile, soprattutto da quando Hamas ne ha preso il controllo, una comunità formata da qualche migliaio di persone era ridotta ad un migliaio prima dell'intervento di Israele ed ora conta non più di 500 persone, per cui da una situazione già drammatica di per se si è aggiunta

distruzione e morte. Pertanto continueranno nella loro opera di assistenza e rifugio per centinaia di civili, fra cui anziani, donne, bambini e persone con disabilità fintanto che anche questi rifugiati decideranno di restare in libertà di coscienza.

Pur nella speranza che si arrivi ad una pace dicono: *"Non sappiamo esattamente cosa accadrà sul terreno, non solo per la nostra comunità ma per l'intera popolazione. Possiamo solo ripetere quello che abbiamo già detto: non ci può essere un futuro basato sulla cattività e gli spostamenti dei palestinesi o sulla vendetta. Facciamo eco alle parole pronunciate da Papa Leo XIV alcuni giorni fa"*, sul rispetto dovuto a tutti, anche ai più piccoli e deboli, da parte dei potenti. *"Non c'è ragione per giustificare il trasferimento di civili in massa deliberato e forzato"*.

Inoltre denunciano *"è il momento di porre fine a questa spirale di violenza, di porre fine alla guerra e di dare la priorità al bene comune della gente. C'è stata abbastanza devastazione nei territori e nelle vite delle persone. Non c'è ragione per giustificare il continuare a tenere civili come prigionieri e ostaggi in condizioni drammatiche. E' il momento della guarigione per le famiglie di tutte le parti che soffrono da lungo tempo"* e sollecitano *"con pari urgenza la comunità internazionale ad agire per porre fine a questa guerra senza senso e distruttiva e per il ritorno dei dispersi e degli ostaggi israeliani"*.



Quest'anno ricorre il 20° anniversario di attività di "Auser Insieme Rovato, Università della Libertà". Abbiamo già visto qualche celebrazione in occasione dell'esibizione della Banda di Rovato davanti alla chiesa. Altre manifestazioni, oltre quelle ordinarie, sono in preparazione. Tante presenze si danno per scontate e non sappiamo l'impegno che c'è dietro. Vogliamo approfondire con **Enio Alborghetti**, presidente dell'Auser, qualcosa in più di questa associazione.

Quali sono le finalità della vostra associazione? E quali i settori in cui si esplica il vostro impegno?

La nostra è un'Associazione di volontariato che fa promozione sociale, con un'impostazione prettamente culturale. Principalmente organizziamo corsi tenuti da docenti e rivolti in primis al mondo degli anziani, ma aperti anche a cittadini di tutte le età. Voglio fornirvi dei dati: sia in primavera che in autunno, proponiamo e gestiamo una quarantina di corsi, ed i partecipanti, annualmente arrivano alle mille unità. In aggiunta ai corsi, la nostra attività si manifesta nel turismo culturale con visita a musei e mostre, oltre ai viaggi in Italia ed anche all'estero.

Quali sono i "valori" di riferimento nella vita di Auser?

Direi che tutta l'attività di Auser fa riferimento alla "persona", prevalentemente la persona anziana. In pratica, Auser crea occasioni d'incontro nelle quali le persone anziane possono continuare ad imparare ed accrescere le proprie conoscenze, vincere la solitudine e creare relazioni interpersonali.

Il valore perseguito è il miglioramento della qualità

della vita, con la difesa e lo sviluppo delle capacità cognitive, anche residue, della persona.

Nella carta dei valori, possiamo citare la promozione della cittadinanza attiva sotto forma di partecipazione responsabile delle persone ai servizi della comunità locale, alla tutela e valorizzazione dei beni culturali ed ambientali, alla difesa e sviluppo dei diritti di tutti.

Quale è il vostro rapporto con il territorio? C'è qualche dato che dia un'idea della vostra presenza?

Auser collabora spesso con le istituzioni pubbliche (Amministrazione comunale/Parrocchia/Biblioteca) e le altre Associazioni di volontariato presenti sul territorio. Non svolgiamo attività isolata e circoscritta nella nostra sede di via Spalenza e, con molte iniziative, cerchiamo di fare "rete" con altre realtà.

In questo senso, da qualche anno a questa parte, i siamo spinti addirittura fuori dal territorio di Rovato, coinvolgendo settori dell'Amministrazione comunale e/o Associazioni di paesi, come: Ome, Passirano, Dello, Mairano. Anche qui, abbiamo proposto e gestito i vari corsi annuali. Dopo qualche anno, Ome è riuscito ad autogestirsi divenendo l'ennesima Auser provinciale. È stato bello constatare che il nostro seminare ha dato frutti.

Voglio precisare che siamo presenti ed attivi a Rovato da 20 anni e i tesserati annuali sono attestati sulle 800 persone.

Giorgio Baioni



Sono state molte le persone che, in una bellissima giornata di fine settembre, si sono ritrovate in viale Europa per l'inaugurazione del Parco delle Meraviglie: dopo quasi cinque anni ha visto infatti la luce questo nuovo spazio condiviso, nato dalla volontà del circolo Acli di concretizzare al meglio la propria mission aggregativa ed educativa, generato da un processo partecipativo che ha mobilitato le idee e la creatività di piccoli e grandi, costruito grazie al contributo dei volontari e delle volontarie del circolo stesso.

Il taglio del nastro ha dato il via ad una prima esplorazione del parco da parte delle famiglie presenti; successivamente si è tenuta la cerimonia vera e propria, che ha visto susseguirsi gli interventi della Presidente del circolo Acli di Rovato Andreina Archetti, della vicepresidente Licia Lombardo, dell'assessore Simone Agnelli (presente, con gli assessori Bosio e Piva, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale), del vicepresidente delle ACLI provinciali Fabrizio Molteni e dei rappresentanti dell'Istituto Comprensivo di Rovato e di Fondazione Cogeme, preziosi partner del progetto insieme all'associazione Ekoclub e all'Istituto Superiore Gigli. Gli interventi hanno rimarcato l'importanza della dimensione aggregativa offerta da un luogo come il Parco delle Meraviglie e della sua natura fortemente orientata al rispetto dell'ambiente (è infatti un parco 'inedito', costruito quasi interamente con utilizzo di materiali naturali), in un'ottica sia di restituzione di spazi verdi alla comunità che di valorizzazione degli stessi in termini educativi e pedagogici. Con uno sguardo al futuro: l'invito ai presenti e a tutti i cittadini rovatensi



è quello di sentire proprio questo posto e di prendersene cura al meglio; la proposta, quella di incontrarsi **mercoledì 8 ottobre alle 20.30 presso il salone dell'oratorio del Viale della Stazione** per valutare la possibilità di diventare 'amici del Parco delle Meraviglie' ed offrire il proprio contributo per renderlo il più possibile vivo e vissuto.

La cerimonia si è conclusa con un momento molto toccante: è stato infatti piantumato l'ulivo donato al circolo per gli 80 anni degli Acli che si è scelto di dedicare a Michael Consolandi, un bambino della Scuola dell'Infanzia Santa Caterina tragicamente scomparso nel giugno di quest'anno. Le insegnanti hanno letto un breve messaggio di speranza e hanno invitato i più piccoli ad apprendere un cuore all'ulivo di Michael. Monsignor Mario Metelli ha infine benedetto l'ulivo e l'intero parco.

Il pomeriggio è poi proseguito con una golosa merenda offerta dalla "Gelateria degli 11" a tutti i bambini presenti (e anche a qualche adulto!), con corse su e giù dalle collinette, con giochi di squadra formato gigante, con disegni e colori, con bolle di vera e propria meraviglia. Forse perché la meraviglia è, come ha scritto qualcuno in un messaggio affidato agli alberi del parco, "... lo stupore per le piccole cose: i suoni, i colori, un sorriso, una mano aperta". Ed è proprio quello che ci auguriamo per questo parco!

Circolo Acli di Rovato





Dal 2 al 9 agosto lupetti e coccinelle si sono trasformati in una spedizione di esploratori preistorici e sono partiti alla volta di Smarano (TN) per vivere le tanto attese vacanze di branco e cerchio. Smarano ci ha accolti con la pioggia, ma niente paura: se c'è una cosa che noi scout sappiamo fare bene è sorridere e cantare anche di fronte alle difficoltà! E poi, in fondo, quale era glaciale inizierebbe mai con un sole che spacca le pietre?

Appena arrivati abbiamo indossato i panni di vere e proprie tribù preistoriche, e i personaggi che ci hanno accompagnato nei vari giorni di campo sono stati tanti: scoiattoli alla ricerca di ghiande, mammut, bradipi e... sì, anche qualche tigre dai denti a sciabola.

Alcuni giochi e attività manuali ci hanno visto tutti uniti – lupi e cocci – ad accompagnare l'inusuale branco preistorico nelle più incredibili avventure. In altri momenti, invece, ci siamo divisi: le coccinelle hanno seguito le avventure delle otto cocci in viaggio, piene di incontri e scoperte, mentre i lupetti hanno accompagnato Mowgli e il branco nell'epica lotta contro i temutissimi cani rossi.

Tra i momenti più belli del campo non possiamo non ricordare la camminata al santuario di San Romedio: un'escursione che ci ha permesso di condividere la strada immersa nella natura e di conoscerci ancora meglio. Risate, chiacchiere, qualche inevitabile: "Ma quanto manca?" e tante canzoni cantate a squarciagola, hanno reso il sentiero molto più facile e divertente.

Ovviamente non è stato tutto gioco: per tenere tutto più in ordine possibile, ogni sestiglia, a turno, aveva il suo incarico. Si passava dal pulire i bagni (missione coraggiosa degna dei migliori eroi dell'era glaciale) ad apparecchiare, sparecchiare e sistemare gli ambienti comuni.

E poi, come dimenticare la ginnastica mattutina? Quella che per i vecchi lupi e le cocci anziane era una meravigliosa abitudine salutare (o almeno così dicevano...sarà la verità?), ma che per lupetti e coccinelle assomigliava più a una tortura medioevale. Eppure, nonostante sbadigli e facce assonnate, siamo riusciti a portarla a termine tutte le mattine... anche se qualcuno ha provato a nascondersi dietro il fratellino o sorellina più vicino!

L'andamento del campo è stato ottimo: si respirava un clima fatto di sorrisi, collaborazione e voglia di stare insieme. Per vecchi lupi e cocci anziane è stato bellissimo vedere come, col passare dei giorni, lupi e cocci abbiano scoperto quante cose hanno in comune, costruendo nuove amicizie che speriamo porteranno avanti a lungo.

Le vacanze di branco e cerchio sono state occasione, per tutti, per mettersi alla prova e per conoscere meglio sé stessi e gli altri.

Siamo sicuri che ognuno sia tornato a casa con lo zaino pieno di nuove avventure, storie da raccontare e ricordi da portare sempre nel cuore.

Akela

CAMMINIAMO... CON LE ASSOCIAZIONI

Route estiva – Valle Aurina (9-14 Agosto)

Il Clan del Rovato 1 è partito la mattina del 9 Agosto diretto verso la Valle Aurina, in Trentino-Alto Adige, per affrontare la Route estiva.

Una Route diversa dal recente passato, senza punti di sosta definiti per dormire, ma con la necessità di chiedere ogni giorno ospitalità man mano che si proseguiva nel cammino, vivendo l'imprevedibilità della strada zaini in spalla e tende a portata di mano. Un'esperienza fondamentale per ritrovarsi e affrontare tutti insieme incidenti ed ostacoli, condividere l'amara sensazione di essere rifiutati e non accolti, ma consapevoli che, alla fine, una soluzione la si trova sempre, per quanto scomoda. Quel che conta è trovare persone di buon cuore, e ve ne sono ovunque, disposte a dare una mano.

Un' esperienza intensa dunque, per quanto breve. Infatti, dopo un interminabile viaggio in treno, la sera del quarto giorno abbiamo fatto ritorno a Rovato, in Oratorio, dove il 14 Agosto abbiamo concluso la Route.

Ad accompagnarci in questo viaggio, una non semplice riflessione sui limiti dell'essere umano, su come nasca imperfetto, ricco di vizi e destinato a perire. Un tema complesso che ha animato i nostri momenti di comunità con meditazioni, attività e giochi legati all'argomento.

Pian piano, abbiamo scritto su dei fogli il succo di ogni nostro intervento. Fogli, che sono stati successivamente piegati ed incollati in modo tale da formare gli anelli di una catena, simbolo delle fatiche che gravano su ciascuno di noi, spezzata infine da un gesto unitario.

Tra i momenti chiave di ogni Route, anche il punto della strada, preziosissima occasione di confronto in cui si rilegge l'intero anno appena trascorso, con le sue luci e spunti di miglioramento personali e di gruppo.

Camoscio laborioso





Il 10 giugno, abbiamo chiuso gli incontri di AZIONE CATTOLICA di quest'anno, con la simpatica iniziativa di raggiungere Montisola!

Riunito il gruppo, che ormai è una famiglia, siamo partiti gioiosamente! Rovato, [Usare una citazione significativa del documento per attirare l'attenzione del lettore o usare questo spazio per enfatizzare un punto chiave. Per posizionare questa casella di testo in un punto qualsiasi della pagina, è sufficiente trascinarla.]

Sulzano e col traghetto poi, in breve tempo a Montisola. Da lì, un primo tratto col pulmino, per poi proseguire a piedi fino al Santuario della Ceriola 800 mt. attornati da tanto verde che mitigava il caldo, siamo arrivati a dire il vero con un po' di affanno, ma ricompensati da una meravigliosa vista da lassù, del lago.

Eccoci riuniti nella chiesetta, raccolti in preghiera, mettendoci le tante intenzioni fatte col cuore!



Pausa poi con pranzo al sacco, seguito dalle nostre consuete piccole meditazioni, aiutati dalla lettura del Vangelo, scegliendone le parole che più ci avevano colpito e toccato. Ognuno con il proprio vissuto, esperienze, sogni, difficoltà, dolori fisici o spirituali che tutti abbiamo. Questi nostri incontri però, ci fanno sempre toccare con mano che condividendo è più facile proseguire il cammino affidandoci sempre a Lui. Ci sono stati d'aiuto Don Elio, Don Flavio, Madre Teresa e Lina, che con stima e affetto grande, ringraziamo di cuore di tutto e per ultimo, ma non ultimo, chi vorrà unirsi a noi per i nuovi incontri d'autunno, saranno i benvenuti! Grazie.

Alda Salvetti



IL PROGRAMMA

Ecco l'elenco annuale dei prossimi incontri presso la nostra Unità Pastorale che ricorderemo di volta in volta con opportuni avvisi.

- 21 ottobre 2025: Incontro formazione ore 14,30
- 18 novembre 2025: Incontro formazione ore 14,30
- 8 dicembre 2025: S. Messa Giornata Adesione
- 1 gennaio 2026: S. Messa per la PACE alle 15
- 13 gennaio 2026: formazione ore 14,30
- 17 febbraio 2026: Incontro formazione ore 14,30
- 17 marzo 2026: Incontro formazione ore 14,30
- 14 aprile 2026: Incontro formazione ore 14,30
- 19 maggio 2026: Incontro formazione ore 14,30

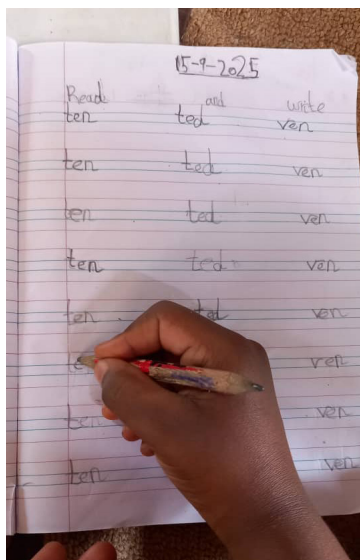
I PROSSIMI INCONTRI AC DIOCESANI

- 18 ottobre 2025: Festa del ciao ACR
- 23 novembre 2025: Incontro formazione educ. ACR
- 30 novembre 2025: Ritiro di Avvento giov. e adulti
- 7 dicembre: Veglia per l'adesione (e pellegrinaggio giubilare AC)
- 27 - 30 dicembre: Campo giovani/educatori a Obra
- 22 febbraio: Ritiro Quaresima giovani e adulti
- 15 marzo: Pellegrinaggio giovanissimi-
- 17 maggio: Meeting regionale a Brescia

I PROSSIMI INCONTRI DELL'AC DI ZONA

- 27 ottobre: Incontro zonale Castrezzato
- 24 novembre: Incontro zonale Rovato
- 29 gennaio 2026 : Incontro zonale a Cologne

MISSIONARI PER LA VITA: progetto "ADOTTA UNA MATITA"



È il tardo pomeriggio del 21 febbraio, un venerdì. Attorno al tavolo della sala da pranzo di Michele, missionario laico bresciano, in Uganda, raccontiamo cosa è successo, qual'è la situazione attuale in RDC, di come l'esercito ugandese si sta apprestando ad entrare nel nostro villaggio per difendere la propria etnia dal gruppo armato CODECO,

sempre più vicino. Le valigie giacciono un'altra volta aperte, sul pavimento. Non rimarremo qui molto, giusto il tempo che la situazione in Congo si risolva (voglio crederci) o che le madri ci propongano di aiutarle in una diversa missione. Ma c'è un dettaglio che non possiamo trascurare. Il beneamato Congo ci ha dato la possibilità di conoscere, collaborare e stringere legami con figure legate al mondo degli aiuti umanitari diverse dalla nostra come, per esempio, i cooperanti internazionali. Andrea, che non sta fermo un secondo, aveva provato poche settimane prima a mandare ad alcune ONG il suo curriculum, mai pensando che le risposte arrivassero per davvero. È il 19 febbraio quando mi dice "Mi hanno preso". Io, basita. Anche lui stupito e, allo stesso tempo, entusiasta mi ripete che è proprio così: un'associazione di Cuneo ha urgente necessità di una figura come la sua. Bene, bello... ci chiediamo entrambi "Chissà come dev'essere". Ma tanto, non ci riguarda, non ora che siamo qui a portare un servizio ai progetti di queste suore. Il giorno seguente, senza preavviso ci chiama la madre provinciale delle Canossiane chiedendo il nostro rimpatrio per problemi di sicurezza. Ci guardiamo reciprocamente negli occhi per cercarci, per aggrapparci a delle sicurezze che solo l'altro può darci. "È un progetto di due anni, sull'isola di Pemba, sopra Zanzibar. E ti posso portare con me!".

È iniziato così il capitolo di questa nuova missione. Da aprile ci troviamo su quest'isola, al largo della Tanzania, dove il tempo sembra essersi fermato. La popolazione è mussulmana, radicata nella propria tradizione e religione importata dagli arabi, accogliente e rispettosa ma conservatrice e gelosa dei propri valori. Le donne portano veli, abiti lunghi e stanno a casa a sbrigare le faccende

domestiche. Gli uomini, a seconda del lavoro che svolgono, vestono lunghe tuniche e indossano un cappellino ricamato. Le moschee sono ovunque e richiamano puntualmente alla preghiera, cinque volte al giorno, attraverso potenti megafoni. Si vive di agricoltura e pesca, non di turismo. La vita scorre senza fretta tra scuola, mercato, campi e barchette di legno. Siamo nella capitale e ci sono vari uffici, ministeri, il comune, gli ospedali e un grande sito militare. L'esercito locale è affiancato da quello tanzaniano e le ONG che operano sul territorio hanno nel loro organico gente che viene dalla terra ferma, che non è mussulmana. Per queste poche anime il governo ha concesso una zona dove possano riunirsi e pregare, nelle rispettive chiese. Tutto dev'essere celebrato entro le quattro mura; non sono permesse processioni, statue o immagini all'esterno, pellegrinaggi. La nostra vita è cambiata in un attimo: lingua diversa, usi e costumi diversi, cibo e clima ma anche profumi, approcci, vicini di casa, amici. Siamo stranieri e bianchi, come lo eravamo anche in Congo, ma nessuno sembra farci caso. Questa popolazione ha una tale dignità e un senso di appartenenza ad un mondo che è solo loro, l'Islam, che li fa sentire "ricchi", detentori di una identità che noi non abbiamo. Non so come spiegarmi ma, non ci invidiano niente e questo fa sì che non ti vedano come il bianco coi soldi ma, piuttosto, come il poverino senza Allah. Mentre Andrea va regolarmente in ufficio, io dedico tre mattine a settimana in un asilo. È una scuola mussulmana dove i bambini imparano in Swahili (lingua ufficiale), inglese e arabo. La preghiera è una materia come la matematica e insegna il rispetto per i genitori, le persone adulte, i vicini, i più poveri. La direttrice è una donna splendida, sulla settantina, che mi vuole bene e apprezza il mio contributo. Altri tre giorni vado al doposcuola della parrocchia dove affianco una suora francescana che segue una trentina di bambini nei compiti. Qui mi sembra di respirare aria di casa. Il salone dove stiamo è però in cattivo stato. Per questo, grazie all'aiuto di Cuore Amico e di chi ha contribuito, abbiamo iniziato la ristrutturazione. Il tetto è stato cambiato in questi giorni e, quando sarà tutto finito, penseremo all'interno. Come? Ti stai chiedendo cosa puoi fare? Vuoi adottare una matita? Anche un piccolo contributo può fare la differenza se, insieme, vogliamo essere pellegrini e testimoni di speranza. C'è tanto bisogno, soprattutto in questo momento storico, di testimoniare la concretezza della nostra fede.

Federica e Andrea

La nostra comunità quest'estate ha raccolto tre storie di missione, diverse ma unite dallo stesso desiderio di mettersi a servizio. Una coppia ha vissuto un'esperienza intensa in Africa, confrontandosi con la quotidianità delle comunità locali. Un'altra coppia di sposi, che da anni vive nel continente africano, ha cambiato destinazione intraprendendo un nuovo progetto,

segno di una scelta di vita sempre rinnovata. Infine, una giovane della nostra comunità ha trascorso un periodo di missione a Scampia, in Italia, dove ha incontrato una realtà difficile ma ricca di umanità. Tre percorsi differenti che testimoniano come la missione possa assumere volti e luoghi diversi, ma abbia sempre lo stesso cuore: portare speranza.

CALANGA - MOZAMBICO

Calanga è una piccola località sperduta del Mozambico, situata tra un fiume e l'oceano, dove quando piove forte le "strade" vengono sommerse e si rimane isolati dalle città più vicine.

Qui ha preso vita la nostra missione e la nostra associazione "GREMA". Ci siamo impegnati tanto per questa comunità, ma non sembra mai abbandonata.

Abbiamo portato acqua ed elettricità, restaurato la chiesa e costruito una grande scuola; in quest'ultima i bambini faticano ad arrivare, non essendoci mezzi di trasporto, il cammino richiede 3-4 ore a viaggio. Anche i professori si trovano

nella stessa situazione per gli spostamenti, talvolta quindi rinunciano ad insegnare.

Siano sulla stessa terra, ma viviamo in un altro mondo!

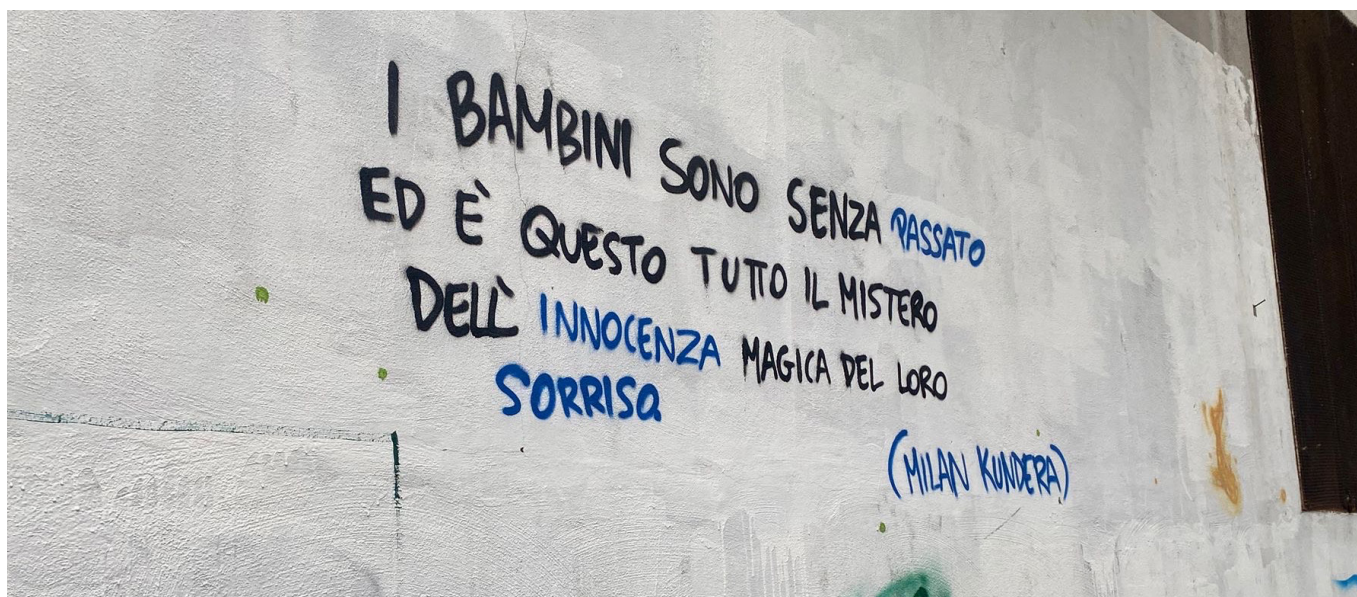
Non stiamo fornendo solo edifici, la scuola è un sostegno concreto alla comunità per donare dignità, un futuro per questi bambini affinché possano cambiare a loro volta il loro paese e le generazioni a venire.

NOI ci crediamo e sappiamo che al bene non c'è mai fine!

Chiara e Ruggero

LA POVERTÀ SILENZIOSA A POCHE ORE DA NOI.





Mi presento sono Paola, ho 37 anni e quest'anno al posto che trascorrere le vacanze al mare avevo il desiderio di fare una piccola missione, conoscere nuove realtà, ma visto il breve periodo ho chiesto qualcosa di vicino a casa, e così con un'ora e poco di volo eccomi atterrata a Scampia dove ad attendermi c'era la mitica Suor Carla, un vulcano di energia.

Le suore Poverelle sono attive sul territorio di Scampia per aiuti a famiglie con minori, agli sfollati delle Vele (600 famiglie per ogni Vela), ai malati, alle famiglie in difficoltà, ai detenuti, alle persone fragili ecc... Il loro compito è quello di aiutare per quanto sia possibile tutte queste realtà italiane che soffrono in silenzio, quelli che sembrano quasi abbandonati a se stessi, come se il quartiere di Scampia fosse un paese a sé, dove il lavoro non esiste se non in nero, dove le banche, i bar, i ristoranti e i supermercati sono un sogno. Sul territorio di Scampia e Ponticelli operano le suore Poverelle che si battono per far vivere la normalità anche ai bambini che a volte si trovano in situazioni di vita disagiate, si trovano a dover affrontare di riflesso la camorra e l'analfabetismo legata alle poche possibilità economiche di frequentare la scuola.

Ciò che mi ha colpito in quella settimana è stata la solitudine di tutte queste persone che soffrono in silenzio, abbandonate a sé stesse senza un futuro, senza la possibilità in qualche modo di poter migliorare anche se di poco la propria vita, ma, nonostante ciò, persone piene di fede, che accolgono con grazia la giornata anche se fatta di quasi nulla, e l'assenza di un futuro migliore.

Suor Carla e le sue sorelle cercano di far vivere una quasi normalità anche se è un po' impossibile e con le loro forze cercano di sopperire le mancanze delle persone con gli aiuti che possono cibo, vestiti,

beni di prima necessità. Molto spesso sono loro che scovano le necessità della gente perché spesso per timore le famiglie non chiedono nulla.

Quello che mi lascia più perplessa è che a rimetterci sono sempre i più piccoli e i più fragili, sembra quasi un quartiere fantasma anche se gli abitanti sono circa 40,000 dimenticati da tutti, oppure collegato solo a fatti di camorra ma purtroppo non è così, è pieno di famiglie con bambini e ragazzi che possono solo sognare un futuro migliore senza avere i mezzi per realizzarlo.

Paola



CAMMINIAMO CON L'UNITÀ PASTORALE

Pellegrinaggio dei giovani a Roma

"Il nostro pellegrinaggio a Roma è stato un'esperienza che ci ha cambiate in modi inaspettati. Più che un semplice viaggio è stato un vero e proprio cammino di fede, amicizia e scoperta. In soli tre giorni abbiamo attraversato la città a piedi, tra monumenti, piazze e vicoli, vivendo momenti che porteremo sempre con noi. Questo viaggio ci ha insegnato tanto: l'importanza di essere responsabili e, soprattutto, di essere presenti e disponibili per gli altri. Ci ha reso più sensibili verso argomenti che prima

trattavamo con superficialità e ci ha fatto sentire parte di un gruppo. Abbiamo avuto l'opportunità di approfondire i legami con chi già conoscevamo, di renderli ancora più speciali, e di crearne di nuovi condividendo risate, fatiche e momenti di riflessione. Rifaremmo questa esperienza all'istante perché ci ha arricchito profondamente, è stata un'occasione per crescere, rafforzare la nostra fede e per scoprire il valore della comunità."

Beatrice, Aurora e Sofia



Il 26, 27 e 28 agosto noi del gruppo PREADO (terza media) ci siamo recati in pellegrinaggio a Roma accompagnati dai nostri catechisti, don Giuseppe, don Marco e Sabrina (referente dell'agenzia Destinazione Sole).

Un viaggio che in parte ci siamo "guadagnati" grazie a varie iniziative proposte durante l'anno alla comunità come il servizio a "La cena in bianco", la vendita dei biglietti della lotteria, le svariate bancarelle e tanto altro; è stata positiva e costruttiva la collaborazione tra i vari gruppi PREADO della nostra UP.

Questo senso di unità ha accompagnato il nostro grande gruppo per tutto il tragitto e anche Roma, la città eterna, ha legato gli animi.

"Roma: conoscenze, sorrisi, condivisione e preghiera.

Ecco le parole che vogliamo usare per descrivere questo viaggio e questa città che ci ha accolti insieme ad altri turisti e pellegrini. Una città grande, dove ci si può perdere, dove è facile

prendere la strada sbagliata, eppure mano nella mano ci siamo

aiutati, abbiamo seguito il percorso più vero e sicuro di tutti: quello verso Gesù, il Cristo. Verso Dio che ci ha chiamati per ricordarci che siamo con Lui, che siamo cristiani, che facciamo parte di una grande famiglia, di un grande organismo che funziona solo se stiamo insieme, se ci doniamo, se scegliamo gli altri prima di noi stessi". Il pellegrinaggio a Roma ci lascia nel cuore anche una grande emozione: quella di aver potuto salutare il nostro Papa da vicino, da molto vicino, tanto che gli abbiamo regalato uno dei nostri cappellini arancione.

Conserveremo con affetto il ricordo di questa bella esperienza e con entusiasmo ci prepariamo ad un nuovo passo della nostra crescita: l'inizio delle scuole superiori e l'ingresso nel gruppo degli adolescenti.

I gruppi PREADO della UP



Partire e farsi portatori di speranza: è stata questa la nostra missione nel pellegrinaggio che abbiamo vissuto in compagnia di altre quaranta persone dalle parrocchie bresciane vicine.

Siamo partiti il 31 luglio da Calino all'alba, ancora assonnati, e abbiamo trascorso la prima giornata del nostro Giubileo tra la Toscana e l'Umbria. Al mattino, siamo arrivati al monastero di Camaldoli dove abbiamo celebrato la Santa Messa. Dopo il pranzo al sacco, abbiamo camminato un'ora per raggiungere l'eremo, un luogo sacro e spirituale. Qui abbiamo ricevuto una visita guidata e abbiamo avuto il privilegio di ascoltare la testimonianza di uno dei monaci che vi abita. Per concludere la giornata, ci siamo diretti nella splendida Assisi, gremita di pellegrini da tutto il mondo, pronti come noi a raggiungere Roma. Qui abbiamo trascorso la serata e la notte.

Venerdì 1° agosto siamo ripartiti alla volta dell'Abbazia di San Benedetto al Monte di Norcia, dove abbiamo partecipato alla messa conventuale animata dal canto gregoriano dei monaci. Subito dopo, abbiamo ascoltato la bellissima testimonianza di uno dei padri benedettini. Nel pomeriggio, abbiamo ripercorso la vita di Santa Rita, visitando Cascia, le sue chiese e il monastero delle Agostiniane. Ci siamo poi spostati a piedi verso Roccaporena, dove abbiamo visto la casa natale della Santa e

siamo saliti fino allo Scoglio, il luogo in cui era solita ritirarsi in preghiera. Qui abbiamo avuto anche la possibilità di confessarci e abbiamo trascorso la notte in attesa della partenza per Roma.

La mattina di sabato 2 agosto siamo partiti per Tor Vergata per vivere la Giornata Mondiale della Gioventù con Papa Leone. Entrati nel campo, ci è stato consegnato il kit personale con i pasti per la cena, la colazione e il pranzo del giorno seguente, tutti confezionati. Ci siamo sistemati in un'area insieme a pellegrini da ogni angolo del mondo. È stata un'esperienza unica, un'opportunità per

incontrare persone di ogni provenienza, scambiarsi oggetti e soprattutto condividere momenti in attesa del Santo Padre. La veglia è stata un momento di grande emozione, specialmente il lungo silenzio in cui un milione di persone si è raccolto in preghiera davanti alla croce, con l'unico rumore di sottofondo dell'elicottero.

Abbiamo trascorso la notte, in cui ci siamo anche bagnati per la pioggia. All'alba il Papa ha girato con la sua macchina tra i vari settori del campo per salutare i fedeli che correvano per vederlo il più vicino possibile, prima della messa domenicale.

Dopo la celebrazione, ci siamo ricongiunti con il pullman e siamo riusciti a passare per la Porta Santa di San Paolo fuori le mura prima di ripartire per Massa Marittima. Qui abbiamo pernottato per poi goderci mezza giornata di mare a Follonica, prima di tornare a casa, arricchiti da un'esperienza indimenticabile e che sicuramente porteremo sempre nel cuore, con la voglia di vivere altri pellegrinaggi così.

Matteo

IN SERVIZIO NELLA NOSTRA UNITÀ PASTORALE, PER QUESTO ANNO PASTORALE

Carissimi amici dell'unità pastorale di Rovato, mi presento: il mio nome è Omar, ho venticinque anni e sono, da pochi giorni, un diacono della nostra chiesa bresciana. Sono al sesto anno di teologia nel seminario di Brescia, dove vivo insieme ai seminaristi, tra cui anche Diego e Damiano che per un po' di tempo hanno camminato con voi. Da Berzo Inferiore, paese in Valle Camonica in cui sono cresciuto, sono arrivato in seminario nel 2019, dopo aver concluso il liceo scientifico.

Negli scorsi anni ho potuto incontrare e conoscere le comunità di Rezzato, di Palazzolo sull'Oglio e di Lovere, che mi hanno accompagnato e voluto bene. Quest'anno sono nelle vostre mani: nonostante il tempo limitato (dal venerdì pomeriggio alla domenica sera) e la mia timidezza, spero di trovare dei buoni compagni di strada e con il tempo desidero conoscervi meglio! Già da ora provo tanta gratitudine, in modo particolare per i preti che mi accoglieranno.

Sono contento di poter iniziare questo tratto di strada in mezzo a voi: è per me una grande novità! Non solo per il luogo e le persone, ovviamente, ma anche per la nuova modalità di vivere il mio servizio, come diacono. Mi hanno affidato a voi, perché mi possiate insegnare ad essere diacono, chiamato a testimoniare la vita bella del Vangelo e mettersi a servizio dei bisogni delle comunità.

In questi anni il Signore mi ha donato tanto, soprattutto attraverso i volti e le storie che ho incontrato. Sono pronto ad accogliere con un cuore aperto e semplice il bene che ancora vorrà farmi trovare sul cammino e mettere a disposizione il mio "poco" perché nelle sue mani possa portare molto frutto.

Intanto, se potete, ricordatemi nelle vostre preghiere,

perché il Signore sostenga i miei primi passi di questo nuovo cammino. Io sarò ben contento di ricambiare, con sincero affetto fraterno, sin da subito.
Un saluto

Don Omar



**Pellegrinaggio dell'Unità Pastorale
a Roma per il giubileo dell'anno Santo**

SEMPRE A SERVIZIO DELL'UNITÀ PASTORALE E DI ROVATO

Il nuovo anno pastorale porta sempre con sé il sapore della ripartenza e del rinnovato impegno. Sulla base dell'esperienze maturate dobbiamo guardare avanti, per lasciarsi guidare dal Vangelo e vivere con fede i cambiamenti che la diocesi, con in primis il Vescovo, ci proporranno. Dall'assemblea unitaria dei CPP del 23 settembre abbiamo avuto un'anteprima di questi cambiamenti e appaiono sicuramente impegnativi. Ci saranno diverse nuove esperienze da vivere insieme: negli oratori e nelle parrocchie si cominciano a muovere i primi passi di un cammino rinnovato e dal Giubileo ancora in corso. Continueremo con il nostro ruolo, come elemento proattivo, nella realizzazione del programma pastorale che sarà deciso dal Consiglio dell'Unità Pastorale. È in atto la preparazione del calendario degli appuntamenti dell'Unità Pastorale al quale daremo il nostro contributo ospitando brevi ritiri spirituali e celebrazioni eucaristiche comunitarie per genitori e bambini e adolescenti per i percorsi di preparazione al ricevimento della cresima e della prima eucarestia; assemblee unitarie dei consigli

pastorali della UP, e altre attività che saranno decise nel corso dell'anno. Manterremo aperta la parrocchia e l'oratorio alla comunità rovatense con attività di doposcuola, del progetto di integrazione giovanile in collaborazione con il comune, attività di intrattenimento comunitarie e private, di attività sportive. Saremo disponibili e aperti con realtà associative e religiose diverse presenti nel territorio senza intenzioni di lucro, ma guidati dai nostri preti e dallo Spirito Santo per crescere nella comunione e rafforzare in noi lo spirito di accoglienza più che mai messo in discussione in questo tempo, consapevoli che il futuro della Chiesa non si misura nei numeri o nelle strategie, ma nella capacità di servire e amare crescendo nella fiducia reciproca e nella voglia di collaborare.

Sempre ispirati da un senso di accoglienza ogni domenica o festività dopo la messa della 10 si apre l'oratorio per un aperitivo aperto a tutti per un momento di condivisione, di conoscenza in spirito di amicizia. Partecipate!



Domenica 21 Settembre luglio i coniugi Bruno e Ludovica (Vica) in compagnia di una coppia di amici hanno voluto rinnovare le promesse matrimoniali in occasione del loro 50° anniversario di matrimonio. Testimoni di una vita vissuta insieme con amore e in coerenza con i principi cristiani. A loro il ringraziamento dell'intera comunità per lo splendido esempio.

UN'ESTATE DI SPORT ALL'ORATORIO MONS. BELLOLI DI SAN GIUSEPPE

Anche quest'anno i mesi di giugno e luglio hanno portato in oratorio un'atmosfera speciale: quella del **torneo notturno di calcio a San Giuseppe**, appuntamento ormai tradizionale che richiama squadre e appassionati da tutta la zona. Il campo dell'oratorio si è acceso sera dopo sera con partite combattute e tanto divertimento, grazie alla presenza di ragazzi dai 16 ai 40 anni pieni di voglia di giocare.

Le serate non sono state soltanto sportive, ma momenti di comunità resi possibili dall'impegno dei volontari del **GSO San Giuseppe** e dell'oratorio che come sempre hanno curato ogni dettaglio con un ricco stand gastronomico. Un momento particolarmente sentito è stata la serata **"Amici per sempre"**, organizzata anche quest'anno dal direttivo del torneo per ricordare i fondatori, gli amici e i sostenitori che hanno fatto la storia della squadra. Una serata dedicata al calcio, ma soprattutto di memoria e gratitudine.

A metà luglio si è concluso il torneo con grande soddisfazione, i ragazzi del **GSO San Giuseppe** infatti, hanno raggiunto le semifinali, confermandosi motivo di orgoglio per tutta la nostra frazione.

Con la fine dell'estate, l'oratorio ha subito ripreso la sua vivacità grazie alla ripresa delle attività sportive.

Il **GSO San Giuseppe** è infatti sceso nuovamente in campo con la squadra storica degli **Amatori**, impegnata nel campionato Anspi. Ogni venerdì il campo dell'oratorio continua ad animarsi con le sfide tra squadre provenienti da tutta la provincia di Brescia, partite giocate con entusiasmo, passione e il desiderio di stare insieme.

A tutti i nostri ragazzi auguriamo di portare avanti questo cammino con lo stesso spirito che da sempre li contraddistingue e di conquistare, passo dopo passo, **tante nuove vittorie**.

Chiara



JOSEPHEST 2025: TRE SERATE DI FESTA, COMUNITÀ E SOLIDARIETÀ



La terza edizione della **Josephest**, la festa giovani dell'oratorio di San Giuseppe, si è svolta lo scorso luglio lasciando nei cuori di tutti un grande senso di gioia e di gratitudine.

Dal 25 al 27 luglio il nostro oratorio **Mons. Belloli** si è trasformato in un luogo vivo, pieno di musica, amicizia, risate e momenti di condivisione che hanno coinvolto bambini, giovani, adulti e famiglie intere.

Il programma è stato ricco: DJ set, musica dal vivo, giovani promesse, gonfiabili per i più piccoli, stand gastronomico, birre e cocktail che hanno reso le tre serate indimenticabili. Sul palco si sono alternati **La Fez, Mariano One Man Band, Nicolò Deori** (dalla vicina parrocchia di Sant'Anna) **accompagnato da Simon Ramundo, i Bellignoranti, DJ Mattia Raineri e DJ Beppe Orizzonti** che hanno fatto cantare e ballare tutti.

Ma accanto all'intrattenimento, la Josephest ha significato soprattutto **spirito di comunità**: più di un centinaio di volontari, dai più giovani ai più esperti, hanno donato tempo, energie e sorrisi per costruire insieme qualcosa di speciale.

Un ringraziamento speciale va anche ai **bambini e ai ragazzi** che con entusiasmo hanno reso possibile

un servizio ai tavoli rapido ed efficiente. Con i loro sorrisi e la loro disponibilità hanno contribuito a creare quell'atmosfera unica di collaborazione che caratterizza la nostra festa: senza di loro la Josephest non sarebbe stata la stessa.

Un grazie va a **tutte le persone che hanno collaborato**, a chi ha cucinato, servito, sistemato, pulito e organizzato, volontari senza i quali nulla sarebbe stato possibile.

C'è però un'altra bella notizia che vorremmo condividere. Quest'anno una parte dell'incasso della festa verrà devoluto al **Centro Clinico NeMO di Brescia**, che si occupa di ricerca e assistenza per le malattie neuromuscolari. Un piccolo gesto per trasformare la gioia vissuta in oratorio in un segno concreto di solidarietà e vicinanza a chi ne ha più bisogno.

La Josephest non è solo una festa: è il segno di una comunità che sa unirsi, fare squadra e guardare avanti con fiducia.

Con il cuore pieno di riconoscenza, **vi diamo appuntamento al 2026!**

Chiara



CAMMINIAMO..... CON LE PARROCCHIE SAN GIUSEPPE



CAMMINIAMO..... CON LE PARROCCHIE SANT'ANNA

FESTA PATRONALE DI SANT'ANNA

Dal 17 al 21 luglio la nostra comunità ha vissuto con grande entusiasmo la festa patronale di Sant'Anna, un appuntamento che anche quest'anno ha riscosso un successo straordinario.

Questo risultato è possibile solo grazie ai nostri volontari, che con generosità e spirito di servizio hanno lavorato senza risparmiarsi. Non possiamo che ringraziare di cuore i tanti che si sono spesi con impegno durante i giorni della festa, ma soprattutto i pochi e volenterosi che, per un intero mese prima dell'evento e nei giorni successivi, hanno dedicato tempo ed energie affinché tutto fosse pronto e funzionasse al meglio.

Non sono mancati gli intoppi: non siamo professionisti della ristorazione e, come in ogni grande organizzazione, qualche difficoltà è emersa. Molti hanno compreso e ci hanno sostenuto con pazienza e

incoraggiamento; altri, forse, meno. Ma ciò che conta davvero è che abbiamo lavorato come una grande squadra e, ancora una volta, ci siamo sentiti una vera comunità.

Guardando al futuro, c'è già un importante traguardo da segnare sul calendario: l'anno prossimo la nostra festa patronale compirà 40 anni! La tradizione, iniziata nel lontano 1986 e interrotta solo negli anni del Covid, raggiungerà un anniversario speciale che vogliamo celebrare con gioia ancora più grande. Vi aspettiamo tutti dal 16 al 20 luglio 2026 per festeggiare insieme questo momento storico, certi che sarà un'edizione indimenticabile.

Lucrezia





GREST 2025

Il grest dell'estate 2025 è ormai passato e vorrei fare un commento su ciò che noi animatori, ma soprattutto i ragazzi, hanno vissuto nelle tre settimane trascorse in oratorio.

Partendo in primis dal tema di questo grest "Toc Toc", legato principalmente ad uno dei film di fantasia più belli mai fatti "Le Cronache di Narnia" collegandoci in particolare al film del 2005 "Il Leone la Strega e l'Armadio".

Durante il corso delle settimane i bambini più piccoli e i ragazzi più grandi si sono ritrovati a dover preparare delle varie scenette prese dalla storia del libro e dal film per poi successivamente replicarle in un ambito più divertente e comico, dando vita ad una vera e propria coreografia.

Ma ora passiamo alle attività: nel corso delle giornate precedenti al grest, noi animatori ci siamo trovati per preparare il programma delle varie settimane riuscendo ad elaborare vari giochi e a distribuirli nelle varie giornate; giochi classici da grest, grandi giochi molto più complessi e che richiedevano più tempo e laboratori dove i ragazzi preparavano la serata finale con balli, colori e grande impegno da parte di tutti.

Poi passiamo alle uscite fuori dall'oratorio, partendo dalla prima settimana con l'uscita in piscina, quelle ormai sono un classico, come seconda invece parliamo dell'oasi del WWF a Milano, una gita molto interessante a livello di apprendimento e conoscenza generale degli animali.

La seconda settimana altra giornata in piscina, e gita al parco in Val sozzino a Ponte di Legno, parco

molto apprezzato dai bambini ma anche da noi animatori, per la tranquillità e l'ottimo clima di montagna che lo rende perfetto.

Oltre alla piscina della terza settimana ricordiamo le uscite ai due parchi degli alpini vicino a noi Rovato e Coccaglio entrambi con un ottimo spazio gioco, le uscite negli oratori delle altre frazioni ovvero Sant'Anna e San Giuseppe dove pur essendo più piccoli di spazio rispetto a Sant'Andrea noi animatori siamo riusciti ad organizzare al meglio i giochi, e anche i ragazzi sembrano aver apprezzato questi altri spazi.

Dopo varie gite, giornate di sole e divertimento arriviamo alla serata della festa finale, i bambini non stavano più nella pelle per esibirsi davanti ai propri genitori; balli, risate, intrattenimento e problemini vari si arriva alla fine della scenetta e dell'annuncio delle squadre vincitrici, ma prima arriviamo ai vari ringraziamenti, Don Marco, Matteo e tutti i collaboratori senza i quali tutto questo non sarebbe accaduto.

Secondo me quest'anno di grest è stato molto bello ed interessante, credo che noi animatori siamo riusciti a tramettere ai bambini e ai ragazzi divertimento, lavoro di squadra e rispetto nei confronti degli altri.

Come sappiamo tutti possono sempre succedere delle incomprensioni, come è successo tra di noi, ma solo se siamo uniti e ci aiutiamo a vicenda possiamo uscirne: perché noi non siamo solo degli animatori e nemmeno degli amici, siamo una famiglia, e dobbiamo sempre contare gli uni sugli altri



FESTE IN ONORE DELLA MADONNA E DI SAN LUIGI

Dal 4 all'8 settembre 2025 la comunità ha vissuto con entusiasmo le tradizionali feste in onore della Madonna e di San Luigi, un appuntamento che anche quest'anno ha saputo unire fede, convivialità e divertimento.

Ogni serata ha proposto una ricca offerta gastronomica: dagli intramontabili piatti della tradizione come la trippa, la gustosa tagliata di cavallo, il fragrante pane e salamine e le immancabili patatine fritte, fino alle proposte più sfiziose pensate per i più giovani. In particolare, il giovedì sera è stato dedicato ai ragazzi, con un menù speciale a base di nuggets e arrosticini, perfetti da gustare in compagnia.

Non è mancato l'accompagnamento musicale dal vivo, che ha creato un'atmosfera festosa e coinvolgente per tutte le generazioni. Tra i

momenti più attesi si è distinto lo spettacolo pirotecnico, che ha illuminato il cielo con giochi di luce e colori, regalando emozioni a grandi e piccoli.

Il momento più solenne è stato la processione lungo la via principale, che si è svolta la domenica successiva: un'occasione di raccoglimento e partecipazione comunitaria, segno tangibile della devozione verso la Madonna e San Luigi.

Tradizione, buona cucina, musica e spiritualità hanno reso le feste dal 4 all'8 settembre un'esperienza indimenticabile, capace di coinvolgere l'intera comunità e i tanti visitatori accorsi per condividere giorni di gioia e fraternità.

Alessandro



Dopo le serate delle feste in oratorio, Domenica 14 Settembre si è svolta la tradizionale processione in onore della Madonna e di San Luigi che quest'anno si è svolta lungo il percorso di via s. Andrea e via Degli Alghisi e ritorno alla chiesa di S. Andrea per l'affidamento alla Vergine

e al Santo. Un gruppo di fedeli, non molti a dire il vero, ha recitato il Santo Rosario e cantato inni in onore della Madonna vivendo tre soste per la preghiera e la benedizione sulla comunità, sulla campagna e sul dono dell'acqua. Don Mario, il nostro parroco, ha celebrato la Santa Messa



e guidato la processione, ci ha esortato a non considerare questa cerimonia semplicemente come una tradizione da mantenere ma come la manifestazione è conferma della nostra fede in Maria che non è fine a sé stessa ma che ci conduce al suo amato Figlio e nostro Signore.

le statue di Maria e di San Luigi sono state portate sui carretti in compagnia di alcuni bambini e ragazzi delle nostre comunità, sospinte da volenterosi papà.

Michela



BALLARE SENZA FAR RUMORE: IL SILENT PARTY CONQUISTA L'ORATORIO

L'11 luglio l'Oratorio di Sant'Andrea ha ospitato un originale Silent Party, organizzato con entusiasmo dal gruppo giovani. Una serata diversa dal solito, in cui la musica non usciva dagli altoparlanti ma dalle cuffie wireless distribuite all'ingresso. Ognuno poteva scegliere il proprio canale musicale, creando un'atmosfera unica fatta di luci, balli e sorrisi... in silenzio!

L'evento ha visto una grande partecipazione di giovani e famiglie, trasformando l'oratorio in uno spazio di allegria e condivisione. Il successo della serata è merito dell'impegno dei ragazzi e degli animatori, che hanno curato ogni dettaglio con passione. Un'esperienza coinvolgente e originale che speriamo possa diventare una bella tradizione estiva!

Alessandro



CON DON ETTORE NEL CUORE, DA LODETTO A ROMA PEDALANDO

Tutto è nato lo scorso inverno, quando si è cominciato a parlare del Giubileo come di una grande opportunità di riconciliazione con la nostra fede. Probabilmente anche la mancanza del nostro amico e compagno Don Ettore – che ha tanto amato e servito la comunità di Lodetto – ci ha spinto a decidere di intraprendere un pellegrinaggio a Roma... in bicicletta.

Nei mesi precedenti la partenza abbiamo tracciato un percorso, poi modificato tappa dopo tappa, con soste ogni 100-120 km per riposarci e affrontare eventuali imprevisti. Dopo aver condiviso l'idea con i familiari di Don Ettore, ci hanno raccontato di uno striscione che lui aveva portato a Roma con i ragazzi, appena tre giorni prima di morire. Da lì è nata l'idea di riportarlo con noi in piazza San Pietro, aggiungendovi una frase dedicata proprio a lui.

La partenza è avvenuta il 16 agosto da Lodetto, con un momento di preghiera e la benedizione di Don Giampietro: tanta emozione e la certezza di non essere soli, perché sapevamo che la comunità ci accompagnava con la preghiera. Giorno dopo giorno abbiamo pedalato sostenendoci a vicenda, affrontando salite e stanchezza, senza

sapere esattamente cosa ci aspettasse lungo la strada ma fidandoci gli uni degli altri e della nostra fede.

Prima di ogni tappa recitavamo la "preghiera del viaggiatore", la stessa che ci aveva accompagnato nei pellegrinaggi con Don Ettore ad Assisi e a San Giovanni Rotondo.

Il momento più emozionante è stato l'arrivo a Roma: in piazza San Pietro abbiamo ringraziato il Signore per averci guidato e custodito lungo il cammino. E la gioia è stata immensa quando, durante l'Angelus, Papa Francesco ha salutato "i pellegrini arrivati da Rovato in bicicletta". Un'emozione che resterà per sempre nei nostri cuori.

Questo viaggio ci ha ricordato che la vita è un cammino: a volte faticoso, ma reso più semplice dall'amicizia, dalla condivisione e dalla preghiera.

Noi – Giancarlo, Claudio, Oscar, Renato, Alberto, Giuliana, Rossella, Domy e Daniela – siamo persone normalissime, con i nostri pregi e i nostri difetti. Abbiamo voluto intraprendere questo pellegrinaggio per tornare arricchiti da un'esperienza di fede semplice, vissuta così come ci ha insegnato Don Ettore.

Daniela



TOC TOC! LA PORTA DEL CUORE. GREST LODETTO 2025

Il grest di quest'anno presso la parrocchia del Lodetto, che si è tenuto per tre settimane dal 23 giugno all'11 luglio, è stato guidato dal tema proposto dalla nostra diocesi: "TOC TOC!". Anche noi, quindi, ci siamo messi all'ascolto di Gesù che bussa alla nostra porta e abbiamo provato a farlo entrare. Ci siamo divertiti a giocare ai giochi d'acqua, a sfidarci con la "Lista pazza" e la "Grande caccia al tesoro" per le vie del Lodetto. Abbiamo accolto i volontari dell'AVIS di Rovato che ci hanno proposto stimolanti attività educative di sensibilizzazione, e abbiamo visitato la fattoria della famiglia Corna ascoltando i preziosi suggerimenti degli agricoltori. Con impegno, ci siamo dedicati anche ai compiti e ai lavoretti con il Das. I ragazzi delle medie hanno svolto la raccolta viveri per la Caritas presso tutte le case, testimoniando un commovente momento di generosità e di squisita carità cristiana. Non sono mancate le tradizionali uscite presso la piscina di Montichiari "Prato Blu", la gita in montagna alla pineta di Cevo in Val Camonica e la tanto attesa visita al parco divertimento di Leolandia a Capriate S. Gervasio. Tutto questo è stato reso possibile dalle persone che hanno donato il loro tempo e le loro energie. Un grazie va ai cuochi, che ci hanno deliziato con le loro prelibatezze tutti i giorni; alle mamme, che hanno tenuto puliti gli ambienti; agli animatori delle superiori e alle aiuto-animatrici di terza media, che hanno investito loro stessi, in prima persona, per il bene e il divertimento dei nostri bambini. Grazie a don Gianpietro per la sua presenza discreta e per la sua amicizia. Grazie da parte mia per avermi sostenuto in ogni modo, coi vostri passaggi in macchina, i vostri

inviti a cena, i vostri sorrisi, la vostra fraternità. Quando Gesù ha bussato alla porta del vostro cuore, avete aperto prontamente, testimoniando la gioia di essere una comunità cristiana.



FESTE DELL' ADDOLORATA

Anche quest'anno, dal 12 al 15 settembre, la festa per la Madonna Addolorata ha portato la comunità a ritrovarsi insieme con amici e vicini. Tra sorrisi, qualche corsa frenetica e un po' di inevitabile confusione, è emerso ancora una volta lo spirito di servizio che rende la festa un appuntamento unico. Non si tratta soltanto dei numeri – comunque importanti – delle persone accorse all'oratorio, ma del valore più profondo: mantenere viva una tradizione capace di unire e far crescere legami autentici.

Il tempo, che sembrava voler guastare il sabato sera, ha lasciato spazio a serate serene regalando un clima piacevole per condividere momenti di convivialità. La buona cucina rimane una garanzia, molti i complimenti sentiti per la qualità delle pietanze ed i prezzi contenuti nonostante i rincari che hanno colpito tutti in questi anni.

Come sempre c'è stato spazio per i bambini, il banco bar che ha catalizzato gruppi di giovani e lo spazio dedicato a chi ha voluto cimentarsi in una danza. Un ringraziamento speciale va agli organizzatori, ai tanti volontari che hanno prestato il loro tempo e le loro energie, all'associazione Rovato Soccorso che è sempre stata presente ed è prontamente intervenuta in un'occasione. Tra sorrisi, qualche corsa frenetica e un po' di inevitabile confusione, è emerso ancora una volta lo spirito di servizio che rende la festa un appuntamento unico. Non si tratta soltanto dei numeri – comunque importanti – delle persone accorse all'oratorio, ma del valore più profondo: mantenere viva una tradizione capace di unire e far crescere legami autentici.

Questo è lo spirito dell'oratorio e la vera ricchezza delle feste dell'Addolorata al Duomo che, tra le altre cose, archivia una festa ben riuscita preparandosi per una nuova occasione di celebrazione della Comunità: il Centenario della consacrazione della nostra chiesa del S. Cuore.

Alberto Fossadri





**CENTENARIO
DELLA CONSACRAZIONE
DELLA CHIESA
DEL SACRO CUORE DI GESÙ
DUOMO DI ROVATO
10 OTTOBRE 1925 - 2025**



GIOLAB E CAMPI ESTIVI **LA CHIAVE DEL VANGELO È IL SERVIZIO!**

Con questa semplice frase, semplice ma potente, vogliamo ringraziare tutte le persone che hanno reso possibile ancora una volta l'esperienza educativa dei campi estivi e del Giolab!

Anzitutto, i giovani animatori; stanno crescendo e hanno deciso di farlo aiutando a crescere più piccoli. Magari non sono perfetti, ma grazie a loro tutto quello che abbiamo vissuto è possibile! Un ringraziamento grandissimo al gruppo della cucina e delle pulizie: clima di allegria e di servizio sempre a disposizione per il bene dei ragazzi. Un ringraziamento a tutte le persone

che con la loro professionalità hanno contribuito alla nostra esperienza: le associazioni, le San Carline che ogni anno ci preparano le bandane e le tante persone che si sono rese disponibili.

Un ringraziamento particolare a Diego, Seminarista che ci ha accompagnato in questi giorni; la sua testimonianza di scelta e di servizio ha fatto tanto bene ai ragazzi.

Infine, ma non per ultimi, grazie a tutti i ragazzi che crescendo con noi ci hanno fatto crescere, ci hanno aperto la porta e, insieme, abbiamo fatto la storia!!

UN GRANDE GRAZIE **Per la vostra presenza e il vostro aiuto**



CAMMINIAMO..... CON LE PARROCCHIE

SANTA MARIA ASSUNTA





CAMMINIAMO..... CON LE PARROCCHIE

SANTA MARIA ASSUNTA



GRANDE FESTA ALL'ORATORIO PER LA RIAPERTURA DI SETTEMBRE

Dopo la chiusura estiva la riapertura del bar è iniziata col botto con la grande festa dell'oratorio.

Nostro alleato il bel tempo che ci ha permesso di vivere splendide giornate di condivisione, in allegria e spensieratezza fra Preghiere, canti e giochi.

La festa è cominciata giovedì 25 settembre con la Preghiera "La t-shirt e il grembiule" tenutasi, per tutti i volontari, nella Chiesa di Santo Stefano, mentre venerdì 26 abbiamo potuto ascoltare la testimonianza di Vittorio, una guida laica che ci ha portato verso nuovi orizzonti, nuove idee per il futuro del nostro oratorio.

Sabato invece si è aperta la parte più conviviale delle nostre celebrazioni con lo stand gastronomico, la pesca di beneficenza, il gioco dei fiori, il quizzone in palestra e il karaoke presso il bar, in cui molte persone si sono cimentate, microfono in mano, in canti che hanno rallegrato la serata.

Domenica mattina si è tenuta la Santa Messa nel cortile dell'oratorio all'ombra proverbiale della nuova tensostruttura inaugurata con il giolab estivo e, da quest'anno, struttura permanente.

Sono seguiti aperitivo e pranzo con una vasta proposta di pietanze.



La giornata è proseguita con giochi, frittelle, zucchero filato e pop corn, vendita dei libri della nostra libreria (sempre più ricca di libri per grandi e piccini è aperta con gli orari della segreteria).

Nel pomeriggio ha avuto luogo il torneo di frisbee e, per i più piccoli, sono stati predisposti gonfiabili colorati.

Non certo ultimo per importanza si è svolto il gioco del color run, un'attività che ha entusiasmato i bambini dai più piccoli fino ai grandi.

Durante la serata è stato riproposto lo stand gastronomico per la cena, l'immane tombola in palestra con ricchi premi e un secondo karaoke che ha visto partecipare anche i ragazzi di terza media che, al termine del servizio, si sono lanciati in balli di gruppo.

Tutto questo non potrebbe avere luogo senza la disponibilità dei nostri infaticabili volontari che, con dedizione ed entusiasmo, ogni volta si adoperano per realizzare giochi, cucinare, preparare dolci e frittelle ed effettuare il servizio al bar e durante gli stand gastronomici.

Un grazie a tutti perché come sempre l'unione fa la forza!

Nadia Pedrini



CAMMINIAMO..... CON LE PARROCCHIE SANTA MARIA ASSUNTA



**IN OCCASIONE DEL IV CENTENARIO DELLA CONSACRAZIONE
DELLA CHIESA PREPOSITURALE E A RICORDO DELL'ANNO SANTO**

RESTAURO ALTARE DEL SANTISSIMO

Capolavoro d'arte, costruito in legno di ebano con lastre e lamine di argento nel 1629, come altare maggiore della rinnovata chiesa prepositurale.

Trasportato nella nuova cappella dedicata al Santissimo nel 1767, per essere meglio conservato.

Il tempo ha annerito l'altare sminuendone la bellezza. Necessita perciò di una particolare e radicale pulitura con la sanificazione della parte lignea.

La spesa prevista si aggira sui 35.000,00 euro, comprensivi della ripulitura dell'intera cappella.

Chi desidera contribuire alla spesa, anche nel ricordo dei propri cari, può rivolgersi direttamente al Parroco mons. Mario Metelli.

Ogni piccola o significativa offerta è preziosa per la realizzazione del restauro, senza dover ricorrere sulle spese ordinarie della Parrocchia

Il restauro viene realizzato con il contributo della FONDAZIONE

DELLA COMUNITÀ BRESCIANA

Le offerte personali, possono anche essere versate alla Fondazione. Vedi sito internet: Fondazione della Comunità Bresciana / Progetti / Sostieni un progetto / "Interventi Parrocchiale di Santa Maria Assunta" (Casuale 14203 (codice SIME)- Parrocchia di S.Maria Assunta).

Per informazioni rivolgersi al Parroco don Mario.





OFFERTE RACCOLTE PER RESTAURO ALTARE DEL SANTISSIMO

| | |
|-------------------------------|----------|
| In memoria della moglie | 5.000,00 |
| Offerta F.S.C | 3.500,00 |
| Offerta S.L. | 1.000,00 |
| Offerta P.F. | 1.000,00 |
| Gruppo Alpini | 500,00 |
| Offerte varie | 1.000,00 |
| Offerte varie | 500,00 |
| Offerta NN | 1.000,00 |
| Cassetta mese di settembre | 200,00 |
| Offerta P.C. e P.G | 50,00 |
| Offerta NN | 50,00 |
| Offerta AVIS | 100,00 |
| San Carline | 1.000,00 |
| Cassettina Festa associazioni | 30,00 |
| Rovato Soccorso | 80,00 |
| Offerta NN | 20,00 |
| Offerta M.A. | 500,00 |
| Eural Gnutti | 2.000,00 |

LA GENEROSITÀ DEI ROVATESI

| Offerte per sacramenti | | | |
|--|-------|---|--------|
| In memoria di Alghisi Rachele | € 150 | In memoria di Calosi Giovanni | € 100 |
| In memoria di Pasinetti Giancarlo | € 100 | In memoria di Fiameni MARIO | € 100 |
| In memoria di Lancini Margherita | € 50 | In memoria di Alghisi Caterina | € 100 |
| In memoria di Alghisi Giacomo | € 100 | In memoria di Sega Francesco | € 150 |
| In memoria di Genocchio Augusta | € 50 | Offerta per matrimonio | € 100 |
| In memoria di Sirani Pietro | € 150 | Offerta per matrimonio | € 400 |
| In memoria di Franchini Ada | € 100 | Offerta per matrimonio | € 200 |
| In memoria di Mazza Franco | € 150 | Offerta per matrimonio | € 200 |
| In memoria di Alghisi Emilia | € 100 | Offerta per matrimonio | € 300 |
| In memoria di Sbardolini Angiolina | € 100 | Offerta per matrimonio | € 220 |
| In memoria di Pincini Angelo | € 120 | Offerta per matrimonio | € 500 |
| In memoria di Pedrocca Costantino i fratelli | € 150 | Offerta per matrimonio | € 450 |
| In memoria di Nicoli Adriana | € 300 | Offerta per matrimonio | € 150 |
| I famigliari in ricordo di Colledani Daniela G. | € 150 | Offerta per battesimo | € 100 |
| In memoria di Meisso Silvio | € 200 | Offerta per battesimo | € 100 |
| Offerte per la parrocchia | | | |
| Alla parrocchia dalle suore Canossiane | € 200 | Autieri per parrocchia | € 50 |
| Fam.e vill. Marcolini in ricordo di Pasinetti G. | € 100 | Il fratello in ricordo di Pavone Sebastiano | € 200 |
| Sessantesimo di Uberti e Bonfadini | € 100 | Offerta da Conad | € 200 |
| N.N. per parrocchia | € 100 | Offerta da ammalati | € 85 |
| N.N. per parrocchia | € 50 | Offerta da ammalati | € 110 |
| N.N. per parrocchia | € 50 | Offerta da ammalati | € 140 |
| N.N. per parrocchia | € 100 | Offerte per Capo Rovato | |
| Offerte per Santo Stefano | | N.N. | € 150 |
| G.B. per sessantunesimo anniversario | € 100 | Offerte per San Rocco | |
| Pellegrinaggio Castiglione d'Adda | € 50 | N.N. per ceroni santissimo | € 100 |
| | | N.N. per nuova caldaia | € 2000 |

LA COMUNITÀ ROVATESE RIUNITA NELLA FEDE ALLA FESTA DI SAN ROCCO



La comunità di Rovato ha rinnovato il suo legame con San Rocco, celebrando la tradizionale festa che, dal 14 al 16 agosto, ha coinvolto l'omonimo quartiere. L'evento ha ribadito la sua centralità come momento di unione, un intreccio di fede, cultura e costumi locali.

Con il patrocinio del Comune di Rovato, i tre giorni di festeggiamenti hanno attratto centinaia di persone, che hanno partecipato a una vasta gamma di attività: concerti, stand gastronomici, giochi e una pesca di beneficenza. Particolarmente apprezzato è stato il "Teatro delle Meraviglie" che, con i suoi spettacoli di burattini, ha incantato grandi e piccini, rendendo l'atmosfera ancora più gioiosa.

La festa ha mantenuto salde le sue radici spirituali con la recita del Santo Rosario e le Sante Messe. Il momento culminante è stata la funzione religiosa del 16 agosto alle 19:45, presieduta da padre **Sandro Cadei**, missionario comboniano attivo da decenni in Africa occidentale, con la partecipazione di **monsignor Mario Metelli** e degli altri sacerdoti dell'Unità Pastorale. Erano presenti anche le autorità locali, tra cui il sindaco **Tiziano Belotti**, il vicesindaco e alcuni assessori.

Nell'omelia, padre Cadei ha posto l'attenzione sui conflitti attuali, condividendo un pensiero sull'impotenza che i cittadini provano di fronte a tanta sofferenza. «*Siamo chiamati a fare del nostro meglio come cristiani, ovunque sia possibile. Come nella costruzione di grandi opere ogni mattone è fondamentale, ognuno deve "mettere il suo mattone", contribuendo al bene collettivo*». Le sue parole hanno evidenziato l'importanza del contributo di ogni individuo, per quanto piccolo, nella costruzione di una comunità solidale.

Al termine della messa, si è svolta la consueta processione. La statua di San Rocco, sorretta con sforzo dai volontari del Comitato, ha attraversato le vie principali del paese (via San Rocco, via Tagliamento, viale Piave e via Montegrappa), accompagnata da canti e preghiere, in un momento di profonda unità e fede condivisa.

L'assessore **Elena Belleri** ha sottolineato che la festa di San Rocco non è solo un evento tradizionale, ma l'espressione delle nostre radici storiche e della profonda fede della comunità. Oggi più che mai, i cristiani sono invitati a testimoniare concretamente la loro fede, anche attraverso la partecipazione a funzioni e processioni. Queste ultime non sono semplici rievocazioni di antichi riti, ma occasioni di autentica vita comunitaria e sincera espressione di fede collettiva. **Chi era San Rocco: il pellegrino della carità.**

San Rocco, figura di grande venerazione nella tradizione cattolica, è conosciuto come protettore da peste ed epidemie. Nato a Montpellier tra il 1345 e il 1350, dopo la morte dei genitori donò i suoi beni e partì in pellegrinaggio verso Roma. Durante il cammino, si distinse per la sua generosità, curando i malati di peste con semplici gesti. Colpito dalla malattia a Piacenza, si isolò in una foresta dove, secondo la leggenda, fu sfamato da un cane che gli portava pane ogni giorno. Per questo motivo, è spesso raffigurato con una ferita sulla coscia e un cane al suo fianco. Morì in prigione, probabilmente a Voghera, e venne in seguito venerato come patrono dei malati, dei pellegrini e persino degli animali. La sua festa, celebrata il 16 agosto, ricorda il suo esempio di compassione e servizio al prossimo, un messaggio che è tornato di attualità durante la recente pandemia di COVID-19, quando il santo è stato nuovamente invocato.

Emanuele Lopez



CONCERTO D 'ORGANO PER SAN ROCCO CON FEDERICO TERUZZI

Venerdì 3 ottobre alle ore 20:30 nella Chiesa di San Rocco a Rovato

Si è tenuto un concerto d'organo con Federico Teruzzi, giovane di 21 anni iscritto al triennio accademico del Politecnico delle Arti Conservatorio "G. Donizetti" di Bergamo dove continuerà a studiare organo e composizione organistica sotto la guida di Simone Vebber.

I concerti d'organo si tengono nelle diverse chiese della città e paesi che hanno in dotazione preziosi e antichi strumenti.

Al pubblico sono state offerte pagine organistiche, trascrizioni celebri su musiche di **Johann Jakob Froberger, Bernardo Storace, Domenico Zipoli, Johann Sebastian Bach, Baldassare Galuppi, Claude Balbastre, Ignazio Spergher e Franco Margola**; attraverso cui apprezzare le versatili sonorità dell'Organo sito nella chiesa di San Rocco.

Il concerto grazie all'intervento dell'organista FEDERICO TERUZZI è stata un'occasione per scoprire la complessità di questo magnifico strumento, realizzato da Carlo Perolini nel XVIII secolo, che rimane un raro esemplare della nota famiglia di organi.

Il comitato Festa Patronale San Rocco è orgoglioso di aver offerto alla popolazione questo concerto valorizzando, il poderoso intervento di restauro realizzato dalla ditta Pietro Corna di Casnigo Bg .

Ringraziamo l'organista, l'amministrazione Comunale e il pubblico che hanno saputo e goduto dell'armonia dei brani dedicati.

Il comitato San Rocco



Santuario della
Madonna di
Santo Stefano

11 ottobre 2025

**n Cammino...
con MARIA**

Parole e musica
dal vivo.

Proposta dalla
scuola d'Arti e
Vestieri
'F.Richino'
per i suoi 150
anni



BATTESIMI

NOTO VITTORIA

Di Liborio E Sucea Georgiana Mihaela
Battezzata In S. Maria Assunta Il 22/06/2025

CONIGLIANO EDOARDO

Di Pietro E Mingotti Laura
Battezzato In S. Maria Assunta Il 22/06/2025

GRASSI SIMONE

Di Fabrizio E Romani Mara
Battezzato In S. Maria Assunta Il 22/06/2025

CAPPA ENEA

Di Manuel E Minopoli Ilaria
Battezzata A Sant'andrea Il 28/06/2025

DOLCI AMBRA

Di Enzo Luigi E Caratti Angela
Battezzata In S. Giovanni Bosco Il 6/7/2025

TRINCHILLO DANIELE

Di Maria
Battezzato In Sant'andrea Il 06/07/2025

MASSETTI LUCREZIA

Di Massimiliano E Pontoglio Emanuela
Battezzata In Sant'andrea Il 7/09/2025

GUIDETTI CRISTIAN

Di Luca E Orizio Laura
Battezzato Al Lodetto Il 7/9/2025

DE PAOLINI VITTORIA

Di Corrado E Alfieri Simona
Battezzata In S. Giovanni Bosco Il 21/09/202

DE PAOLINI ARIANNA

Di Corrado E Alfieri Simona
Battezzata In S. Giovanni Bosco Il 21/09/2025

CORSINI EINAR LUIGI

Di Marco E Frattini Elisa
Battezzato In S. Maria Asunta Il 21/09/2025

CORSINI KEVIN

Di Marco E Frattini Elisa
Battezzato In S. Maria Assunta Il 21/09/2025

LEONARDO BELUSSI

Di Andrea E Venturi Laura
Battezzato Al Lodetto Il 28/09/2025

GUIZZETTI ANDREA

Di Manuel E Ziliani Arianna
Battezzato A Duomo Il 28/09/2025

LANCINI BENEDETTA

Di Michele E Peri Giovanna
Battezzata Al Lodetto Il 5/10/2025

CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI Per il centro:

Domenica 23 Novembre ore 16.00
Domenica 14 Dicembre ore 11.00
Domenica 25 Gennaio Ore 16.00
Domenica 15 Febbraio ore 11.00

INCONTRI DI FORMAZIONE

Per tutte le parrocchie, presso le Madri Canossiane
(via s. Orsola 4 Rovato) dalle ore 15,00 alle 16.00

- Domenica 9 e 16 Novembre
- Domenica 11 e 18 Gennaio

Per informazioni contattare don Luca

Per le altre Parrocchie:

Contattare il sacerdote o diacono residente e concordare con lui la data della celebrazione tenendo presente le date degli incontri formativi che seguono.

La nascita di un bambino è una bella notizia: da dare, doverosamente, a tutta la comunità. Perciò invitiamo tutte le neo-mamme a telefonare ai sacerdoti l'avvenuta nascita del figlio per suonare le campane il mattino seguente alle ore 9.00



MATRIMONI

RAMERA MICHELE CON CISERCHIA BEATRICE

In Santo Stefano 13 giugno 2025

RIGOSA DIEGO CON FINAZZI LAURA

In Santo Stefano 20/06/2025

BOSIO STEFANO CON RIPAMONTI CRISTINA

In Santo Stefano 21/06/2025

BONARDI MARCO CON MOR MARTINA LAURA

In Santo Stefano 27/06/2025

ROSSI PAOLO CON CAMPANA ALICE

In Santo Stefano 28/06/2025

ONEDA MATTEO MARIO CON CASCINO KATIA

In Santo Stefano 05/07/2025

NORBIS MICHELE CON MARINI FRANCESCA

In Santo Stefano 01/09/2025

FRUCANTI LORENZO CON LOVOTTI CHIARA

In Santo Stefano 06/09/2025

LANCINI LUCA CON LAZARONI VALENTINA

In Santo Stefano 12/09/2025

BARONE ALBERTO CON MARONE ALESSANDRA

In Santo Stefano 13/09/2025

I fidanzati di tutte le parrocchie che desiderano sposarsi contattino Don Luca

† NELLA PACE DI CRISTO



Alghisi Rachele
ved. Veschetti
di anni 90
† 12/6/2025
S.M. Assunta



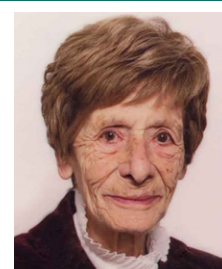
Pedrali Silvana
di anni 61
† 15/6/2025
S.M. Assunta



Alghisi Giacomo
di anni 99
† 21/6/2025
S.M. Assunta



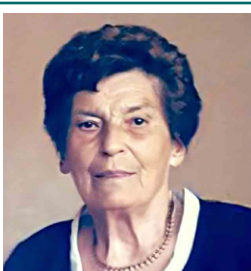
Cavallini
Gianpietro
di anni 74
† 27/6/2025
S.M. Assunta



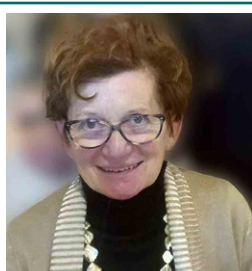
Genocchio Augusta
ved. Pagani
di anni 86
† 29/6/2025
S.M. Assunta



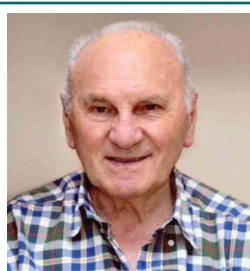
Sirani Pietro
Innocente
di anni 86
† 1/7/2025
S.M. Assunta



Bonassi Martina
ved. Bordonali
di anni 96
† 12/7/2025
S.M. Assunta



Franchini Ada
in Romano
di anni 72
† 14/7/2025
S.M. Assunta

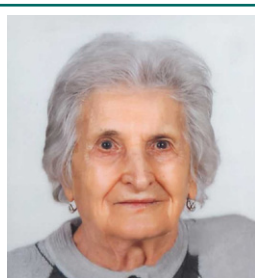


Mazza Franco
Di anni 93
† 16/7/2025
S.M. Assunta



Filippini Angela
ved. Petruzzi
di anni 89
† 21/7/2025
S.M. Assunta

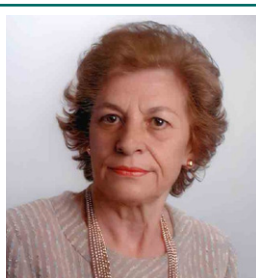
† NELLA PACE DI CRISTO



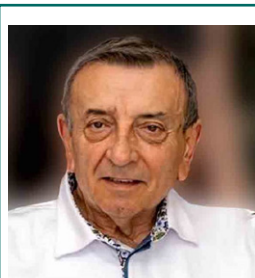
Alghisi Emilia
ved. Lazzaroni
di anni 100
† 28/7/2025
S.M. Assunta



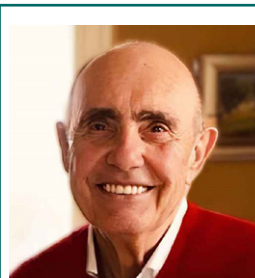
Pezzola Isaia
di anni 88
† 29/7/2025
S.M. Assunta



Sbardolini Angiolina
di anni 85
† 3/8/2025
S.M. Assunta



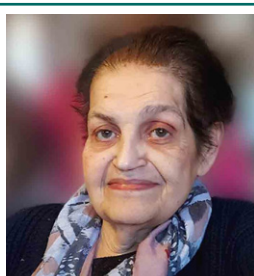
Pincini Angelo
di anni 76
† 8/8/2025
S.M. Assunta



Meisso Cav. Silvio
di anni 84
† 11/8/2025
S.M. Assunta



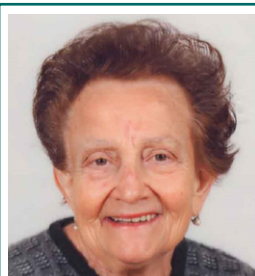
Alghisi Caterina
ved. Vezzoli
di anni 86
† 13/8/2025
S.M. Assunta



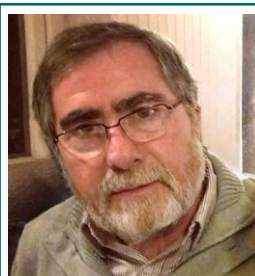
Marchi Celestina
ved. Travan
di anni 71
† 16/8/2025
S.M. Assunta



Marchi Isabella
ved. Saltarel
di anni 57
† 31/8/2025
S.M. Assunta



Pezzotti Laura
ved. Fogazzi
di anni 98
† 6/9/2025
S.M. Assunta



Di Flaviano Serrani Claudio
di anni 76
† 12/9/2025
S.M. Assunta



Pedrocca Costantino
di anni 89
† 17/9/2025
S.M. Assunta



Calosi Giovanni
di anni 90
† 25/9/2025
S.M. Assunta



Nicoli Adriana
ved. Pedrini
di anni 82
† 27/9/2025
S.M. Assunta



Colledani Daniela
in Liscidini
di anni 74
† 4/10/2025
S.M. Assunta



Segna Francesco
di anni 99
† 08/10/2025
S.M. Assunta



Ziliani Aldo
di anni 75
† 09/10/2025
S.M. Assunta



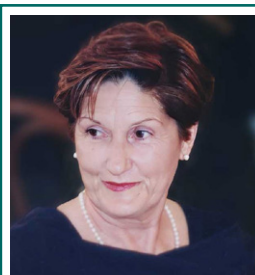
Fiameni Mario
di anni 97
† 11/10/2025
S.M. Assunta



Venturi Giacomo
di anni 78
† 14/10/2025
S.M. Assunta



Biloni Maria
ved. Pagnoni
† 16/6/2025
S. G. Bosco



Caffi Maria Teresa
in Tortelli
di anni 86
† 30/9/2025
S. G. Bosco

† NELLA PACE DI CRISTO



Legrensi Aldina
in Corna
di anni 71
† 28/7/2025
Lodetto



Battezzi Pasqua
Santa in Sbardellati
di anni 91
† 30/7/2025
Lodetto



Venturi Angelo
di anni 75
† 19/9/2025
Lodetto



Inverardi Giuseppe
di anni 75
† 7/10/2025
Lodetto



Bellotti Giuseppina A.
in Bersini
di anni 88
† 13/10/2025
Lodetto



Zambelli Maria
Rosa ved. Raineri
di anni 84
† 16/6/2025
Duomo



Gallerini Iolanda
in Trubia
di anni 83
† 15/7/2025
Duomo



Zambelli Prisca M.
in Savoldelli
di anni 79
† 11/10/2025
Duomo



Galli Catterina
ved. Alghisi
di anni 93
† 24/6/2025
San Giuseppe



Cazzago Renata
ved. Ramera
di anni 85
† 09/10/2025
San Giuseppe



Borgogni Carla
ved. Platto
di anni 69
† 11/0/2025
San Giuseppe



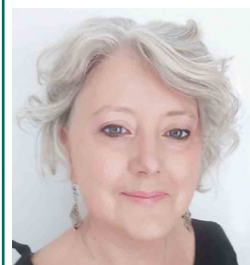
Ramera Rosina
ved. Messali
di anni 85
† 24/6/2025
Sant'Andrea



Venturi Cristian
di anni 55
† 21/7/2025
Sant'Andrea



Aquilini Rosa
in Zani
† 24/7/2025
Sant'Andrea



Buzzetti Mariarosa
in Gerolla
di anni 54
† 27/7/2025
Sant'Andrea



Delaidini Carlo
di anni 85
† 5/8/2025
Sant'Andrea



Zanini Emanuela
ved. Tomasoni
di anni 62
† 2/9/2025
Sant'Andrea



Mugnai Giuseppe
di anni 54
† 12/9/2025
Sant'Andrea



Delaidini Valerio
di anni 81
† 22/9/2025
Sant'Andrea



Serra Emilio
di anni 77
† 22/9/2025
Bargnana

CALENDARIO LITURGICO e PASTORALE

Vengono riportati gli eventi più significativi di questo periodo. Le date e gli orari possono subire delle modifiche. Si invita a verificare sempre l'esattezza, sul sito dell'Unità Pastorale o sugli Avvisi alle porte della Chiesa o negli Oratori.

OTTOBRE

GIOVEDÌ 2: Messa per i nonni alla Casa di Riposo
VENERDÌ 3: Concerto di Organo a S. ROCCO
 Incontro su Storia e Arte per il 100° della Chiesa a DUOMO
 Adorazione a S. ANNA
SABATO 4: Passaggi e Uscita Scout
 Incontro per Giovani Famiglie

DOMENICA 5 ottobre: XXVII del T.O.
 Saluto dei Seminaristi e accoglienza del Diacono
 Messa per la Festa dei Nonni

Da LUN 6 a GIO 9: GIUBILEO UP a ROMA

VENERDÌ 10:
 Incontro Formativo per il 100° della Chiesa a DUOMO
 Adorazione Missionaria a S. ANNA
SABATO 11: 18,30: Anniversari di Matrimonio, in centro
 20,30: Concerto/Pregiera a S. Stefano
 Serata di festa per il 100° della Chiesa a DUOMO

DOMENICA 12 ottobre: XXVIII del T.O.
100° Anniversario della Chiesa di DUOMO - 10,30: Messa solenne con il Vescovo mons. Bresciani
 Primo incontro per fidanzati in centro

MERCOLEDÌ 15: Incontro per Educatori Medie UP
VENERDÌ 17: Veglia Missionaria in cattedrale
SABATO 18: Festa del CIAO – ACR

DOMENICA 19 ottobre: XXIX del T.O.
GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE
 18,30: Messa plurilingue in Centro

LUNEDÌ 20: Iscrizioni Catechismo Nazaret
MARTEDÌ 21: Incontro AC Adulti
 Iscrizioni Catechismo Cafarnao
MERCOLEDÌ 22: Iscrizioni Catechismo Gerusalemme
GIOVEDÌ 23: Educatori Ado, a Duomo
 Iscrizioni catechismo Emmaus
VENERDÌ 24: Iscrizioni Catechismo Medie

DOMENICA 26 ottobre: XXX del T.O.
FESTA DEDICAZIONE DELLA CHIESA
 11,00: Celebrazione dei Battesimi in centro
 Secondo incontro per fidanzati in centro
 Festa del Ringraziamento a Duomo

LUNEDÌ 27: Iscrizioni Catechismo Betlemme
MARTEDÌ 28: Incontro su Storia e Arte
 per il 400° della nostra Chiesa Prepositurale
GIOVEDÌ 30: Apertura anno per gli Adolescenti

NOVEMBRE

SABATO 1 novembre: SOLENNITA' DEI SANTI

DOMENICA 2 novembre
COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI
 Concerto di S. Carlo, in S. Rocco

MARTEDÌ 4 novembre
FESTA DI SAN CARLO, PATRONO DI ROVATO
 ore 19,00: Solenne concelebrazione,
 presieduta dal **CARDINALE OSCAR CANTONI**
 Mandato ai Catechisti

VENERDÌ 7: Incontro su
SABATO 8: Concerto Meditazione

DOMENICA 9 novembre: XXXII del T.O.
FESTA DELLA MADONNA a LODETTO
 Primo incontro di formazione per Battesimi
 Terzo incontro per i Fidanzati

MARTEDÌ 11: Incontro per Consigli Oratori e CUP, per l'Estate
SABATO 15: Incontro Giovani Famiglie

DOMENICA 16 novembre: XXXII del T.O.
INIZIO CATECHISMO
 Secondo incontro di formazione per Battesimi

MARTEDÌ 18: Azione Cattolica Adulti

da LUNEDÌ 17 a VENERDÌ 21
Sante Messe a SI santuario di S. Stefano
GIOVEDÌ 20: Messa concelebrazione e omaggio della Banda
VENERDÌ 21: FESTA DELLA MODONNA DI SANTO STEFANO

DOMENICA 23 novembre:
SOLENNITA' DI CRISTO RE
 ore 11,00 Celebrazione comunitaria dei Battesimi
 Quarto incontro per i fidanzati

LUNEDÌ 24: Incontro zonale di Azione Cattolica
SABATO 29: Messa Me.Me.

DOMENICA 30 novembre: PRIMA DI AVVENTO
FESTA PATRONALE A SANT'ANDREA
 Giornata del Pane
 Raccolta viveri

DICEMBRE

DOMENICA 7 dicembre: SECONDA DI AVVENTO
 Festa degli Anniversari a Duomo

LUNEDÌ 8 dicembre: FESTA DELL'IMMACOLATA
 Giornata del Tesseramento dell'Azione Cattolica

MERCOLEDÌ 10 e GIOVEDÌ 11
VISITA GIUBILARE DEL VESCOVO alla nostra Zona Pastorale

SABATO 13: Santa Lucia
 Concerto di Santa Lucia a S. Rocco
 Starlight a Pavia

DOMENICA 14 dicembre: TERZA DI AVVENTO
 RITIRO per il 2°-3°-4° Anno di Catechismo
 ore 11,00: Celebrazione comunitaria dei Battesimi, in centro

MARTEDÌ 16: INCONTRO DI FORMAZIONE per TUTTI
SABATO 20: Incontro Giovani Famiglie



CITTA' DI ROVATO

1625 / 2025

**IV CENTENARIO
DELLA CONSACRAZIONE
DELLA CHIESA PREPOSITURALE
COLLEGIATA INSIGNE S. MARIA ASSUNTA**

FESTA DI SAN CARLO

PATRONO DI ROVATO

PROGRAMMA

MARTEDI 28 ottobre ore 20,45

**LA COLLEGIATA INSIGNE:
400 ANNI DI STORIA E DI ARTE**

Intervengono: dott. Stefano Belotti, storico locale
don Giuseppe Fusari, docente di Storia dell'arte,
in Chiesa Parrocchiale

LUNEDI 3 NOVEMBRE, ore 20,45

CONCERTO DI SAN CARLO

della Scuola di Armonia Heinrich Strickler, a cura del Comitato
Festa di S. Rocco - nella Chiesa di San Rocco

MARTEDI 4 NOVEMBRE

FESTA DI S. CARLO, PATRONO ROVATO
ore 17,30: Consiglio Comunale straordinario
con consegna dei Leoni d'oro

**ore 19,00 SOLENNE
CONCELEBRAZIONE presieduta
dal CARDINALE OSCAR CANTONI**

accompagnata dal Coro dell'Unità Pastorale

VENERDI 7 NOVEMBRE, ore 20,30

**Conferenza: ILDEGARDA, MAESTRA DI SAPIENZA
NEL SUO TEMPO E OGGI,**

con la Prof.ssa Michela Pereira - Presso la Sala Zenucchini

SABATO 8 NOVEMBRE, ore 18,00

**STELLA MARIS MEDITAZIONE IN MUSICA
MUSICHE di ILDEGARDA DI BINGEN**

Gruppo vocale-strumentale "Lux Vivens"
direzione artistica, Patrizia Maranesi - In Chiesa Parrocchiale



**... dove continui a colmare di favori la tua
famiglia in cammino verso di te**

**1925-2025 – 100 anni di consacrazione
della parrocchia “Sacro Cuore” di Duomo (Rovato)**

Unità Pastorale di Rovato

SITO INTERNET UFFICIALE DELLE PARROCCHIE DI ROVATO - <https://unitapastoraledirovato.org>

Unità Pastorale - Notizie - Attività - Informazioni - Parrocchie - Agenda - Bollettino - Link - Contatti